



**COMUNE DI CELLINO ATTANASIO**  
PROVINCIA DI TERAMO

Piano Integrato di Attività e  
Organizzazione (PIAO) 2024-2026

## Sommario

Premessa .....	4
Riferimenti normativi.....	4
Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione.....	6
1.1 Analisi del contesto esterno.....	6
1.2 Analisi del contesto interno.....	30
Sezione 2: Valore pubblico, performance e anticorruzione .....	36
Valore pubblico .....	36
Performance individuale e collettiva.....	36
Performance e Valore Pubblico.....	45
Rischi corruttivi e trasparenza.....	62
Piano accessibilità fisica e digitale .....	62
Accessibilità fisica.....	62
Accessibilità digitale.....	62
Piano delle azioni concrete e delle procedure di semplificazione e reingegnerizzazione .....	63
Sezione 3: Organizzazione e capitale umano .....	95
Struttura organizzativa dell'Ente e dotazione organica .....	96
Organizzazione del lavoro agile .....	98
Piano triennale del fabbisogno di personale .....	103
Formazione del personale.....	106
<b>A. I RIFERIMENTI LEGISLATIVI .....</b>	<b>106</b>
<b>B. I BISOGNI FORMATIVI.....</b>	<b>107</b>
<b>C. L'ATTIVITÀ FORMATIVA REALIZZATA NEL TRIENNIO 2021-2023.....</b>	<b>111</b>
<b>D. LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE PER IL TRIENNIO 2024-2026 .....</b>	<b>111</b>
<b>E. LA METODOLOGIA DIDATTICA E LE RISORSE .....</b>	<b>111</b>
<b>F. LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER LEGGE .....</b>	<b>112</b>
<b>G. LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE SPECIALISTICA.....</b>	<b>112</b>
<b>H. LA PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MANAGERIALI E IL BENESSERE ORGANIZZATIVO .....</b>	<b>113</b>
<b>I. LA DIFFUSIONE DEL PIANO.....</b>	<b>113</b>
Piano delle Azioni Positive.....	114
Sezione 4: Monitoraggio.....	114
Allegati .....	114

## Premessa

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese. In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Nel Piano, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e agli obiettivi pubblici di complessivo soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Il Piano ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio. Nel piano, ai sensi del DPR 26 maggio 2022, confluiscono:

- articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio);
- articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);
- articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);
- articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);
- articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

Il principio che guida la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità – e la conseguente frammentazione – degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e di creare un piano unico di governance. In quest'ottica, il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Comune di Cellino Attanasio rappresenta una sorta di “testo unico” della programmazione dell'Ente.

Nella sua redazione sono state tenute in considerazione le Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) pubblicate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché le indicazioni del D.Lgs. n. 150/2009 per la gestione del ciclo della performance.

## Riferimenti normativi

L'art. 6 commi da 1 a 4 del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e

Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con la Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025, approvata con deliberazione

del Consiglio Comunale n. 10 del 16.03.2023 ed il bilancio di previsione finanziario 2023/2025 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 16.03.2023.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

### Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione

<b>Amministrazione pubblica</b>	Comune di Cellino Attanasio
<b>Indirizzo</b>	Via Torrioni snc
<b>PEC</b>	<a href="mailto:postacert@pec.comune.cellinoattanasio.te.it">postacert@pec.comune.cellinoattanasio.te.it</a>
<b>Mail</b>	<a href="mailto:protocollo@comune.cellinoattanasio.te.it">protocollo@comune.cellinoattanasio.te.it</a>
<b>Rappresentante legale</b>	Dott. Ing. Giuseppe Del Papa
<b>Numero dipendenti al 31/12/2023</b>	2302
<b>P.IVA</b>	00628300675
<b>Codice fiscale</b>	81000350678
<b>Sito web</b>	<a href="https://www.comune.cellinoattanasio.te.it">https://www.comune.cellinoattanasio.te.it</a>
<b>Telefono</b>	+39 0861 66981

#### 1.1 Analisi del contesto esterno

##### ***LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO***

Si riportano, di seguito, le linee programmatiche di mandato approvate con delibera GC. 45 del 29.07.2019. Il programma politico dell'Amministrazione del Sindaco Giuseppe Del Papa, mandato 2019-2024, riconferma i punti salienti del precedente mandato, in un'ottica di continuazione e realizzazione di quei programmi ancora da realizzare.

Al centro del programma di governo rimangono la tutela delle fasce sociali deboli e meno protette, la creazione di posti di lavoro, la valorizzazione delle iniziative legate al turismo ed al tempo libero, la gestione del territorio, delle abitazioni e delle politiche socio-culturali, oltre ad interventi nel campo delle opere pubbliche, al fine di valorizzare e mantenere in efficienza le risorse comunali già esistenti e crearne delle nuove.

L'obiettivo dell'Amministrazione rimane sempre quello di guidare il paese con coerenza e responsabilità politica nell'esclusivo interesse della collettività sviluppando le proprie idee in collaborazione con i cittadini e realizzandole, non solo, attraverso le risorse provenienti dal bilancio comunale, ma soprattutto con la ricerca sistematica di fondi regionali, nazionali ed europei.

Il Sindaco ed i Consiglieri della lista civica "IDEE IN COMUNE" riconfermano, come all'inizio del mandato politico 2014/2019 la volontà di rinunciare alle indennità e di voler utilizzare le stesse per realizzare programmi e politiche sociali al fine di migliorare i servizi al cittadino oltre che sostenere le varie associazioni presenti sul territorio, obiettivi che saranno poi concretizzati con l'ufficializzazione della destinazione delle indennità a scopi specifici, nel corso del mandato stesso.

## **ASSOCIAZIONISMO**

Lo sviluppo del nostro paese deve basarsi sul contributo e la partecipazione di ogni cittadino. L'Amministrazione Comunale deve agire in stretto rapporto con tutte le Associazioni presenti sul territorio, che sono chiamate a svolgere un ruolo importante nella crescita culturale e sociale della cittadinanza, per la promozione del territorio, per tramandare le tradizioni e per l'organizzazione del tempo libero.

Lo scopo è quello di migliorare il tavolo di coordinamento tra tutte le Associazioni in modo da: stimolare la collaborazione e il loro "fare" per il territorio; incentivare le loro iniziative sostenendole economicamente e facilitando la partecipazione a bandi nazionali ed europei con progetti ed obiettivi finalizzati; recepire le proposte e i suggerimenti; redigere un calendario ufficioso con date ed eventi delle manifestazioni che si svolgeranno sul territorio.

## **TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE**

Per informare e far partecipare i cittadini al governo locale garantendo la trasparenza e la correttezza amministrativa si intende:

aggiornare continuamente il sito internet del Comune per rendere pubblici tutti gli atti amministrativi, i servizi offerti al cittadino, i recapiti telefonici e gli orari di ricevimento del Sindaco e degli Assessori, gli account istituzionali Facebook e Instagram per segnalare critiche, disservizi e suggerimenti; organizzare incontri con la cittadinanza per discutere delle problematiche del territorio in modo da favorire il più ampio coinvolgimento dei cittadini; adeguare lo statuto comunale ai moderni concetti di partecipazione e governance.

## **TURISMO E TEMPO LIBERO**

Per incentivare il turismo e per offrire proposte per il tempo libero l'amministrazione si propone di:

- pubblicizzare il nostro patrimonio storico, artistico, enogastronomico e l'artigianato locale;
- potenziare il sito Web del Comune, che dovrà essere aperto al contributo delle Associazioni e dei privati che operano nel settore turistico;
- supportare nuove iniziative ed eventi e continuare a sostenere le manifestazioni che sono ormai divenute appuntamenti tradizionali (Sagra del Tartufo, Sagra dei Cingoli, Sagra dei Trabocchi, "Lu Giuviddì Sande", ecc...) le quali costituiscono un veicolo di promozione del nostro territorio e occasione per i nostri produttori di offrire e pubblicizzare i prodotti enogastronomici e quelli dell'artigianato locale;
- sfruttare le potenzialità della rete agrituristica;
- individuare itinerari ecologici ed enogastronomici;
- valorizzare il patrimonio culturale con le tradizionali guide turistiche e pannelli esplicativi in prossimità di luoghi di interesse storico-artistico presenti sul territorio;
- realizzare un itinerario interattivo che, con l'ausilio di smartphone e tablet, consentirà di visualizzare contenuti multimediali di carattere storico-artistico, archeologico ed enogastronomico.

Per quanto concerne gli interventi nel settore del tempo libero:

- organizzare attività da realizzare sull'intero territorio Comunale (quali serate folkloristiche, musicali, teatrali, escursioni, mostre, ecc.);
- incentivare i tornei sportivi, soprattutto pluridisciplinari, organizzati anche per rioni, prevedendo la partecipazione delle diverse fasce d'età della popolazione, al fine di realizzare momenti di divertimento e di incontro;
- favorire attività ed incontri sportivi finalizzati all'approccio dei ragazzi con lo sport.

## **SOCIALE E SERVIZI**

È nostra intenzione porre particolare cura ed impegno nei seguenti settori:

- sostenere l'assistenza domiciliare per anziani e diversamente abili anche attraverso idonee iniziative di volontariato sociale;
- realizzare, un asilo nido "sezione primavera", con il duplice fine di offrire un servizio ai genitori che lavorano e di creare nuove opportunità lavorative;
- incentivare l'imminente apertura del presidio medico (studi medici di base, pediatra e specialisti, centro prelievi) presso l'ex Poliambulatorio;
- promuovere idonee iniziative tese all'inserimento lavorativo di quanti vivono in situazioni di particolare disagio;
- dare un concreto sostegno alle famiglie più disagiate attraverso l'assegnazione di sussidi economici;
- prevedere agevolazioni per le famiglie con figli all'università, con familiari invalidi o diversamente abili;
- continuare a promuovere iniziative per favorire le relazioni sociali dei diversamente abili in collaborazione con le ASL o altri enti;
- organizzare corsi di formazione continua di BLS per l'utilizzo dei defibrillatori ubicati in vari punti del territorio comunale;
- preservare il servizio di colonia marina per ragazzi, anche se gestito in forma diretta;
- ripristinare le attività ricreative per gli anziani (soggiorno termale, visite guidate, cene sociali,...).

## **SCUOLA E CULTURA**

Mantenere una scuola efficiente e adeguata ai tempi che viviamo è una nostra priorità. Ci proponiamo di:

- migliorare gli attuali servizi e strutture nelle scuole (refezione, trasporti, arredi, ecc...);
- sviluppare iniziative, in collaborazione con gli organismi scolastici, su argomenti di interesse generale (ambiente, cyberbullismo, convivenza democratica e civile, ecc.);
- programmare corsi serali di lingua ed informatica;
- istituire borse di studio per merito e reddito da assegnare agli studenti meritevoli;
- continuare a sostenere, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Cellino, l'esperienza del Baby Sindaco e del relativo Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- individuare e adibire un locale comunale polifunzionale per attività ricreative;
- facilitare la partecipazione a bandi nazionali ed europei con progetti ed obiettivi finalizzati;
- completare la biblioteca comunale anche attraverso una raccolta volontaria di libri;
- incentivare scavi archeologici e ricerche storiche al fine di ampliare il realizzando antiquarium "La Tavola degli Acquaviva" presso il Torrione adiacente il Belvedere, mostre temporanee, valorizzazione di edifici di interesse culturale (Chiesa S. Maria La Nova, Torrioni, convento di San Francesco, ex chiesa di Santo Spirito, chiesa dei SS. Biagio e Nicola, etc...);
- istituire assegni di ricerca finalizzati allo studio della storia e personaggi illustri di Cellino.

## **AMBIENTE E TERRITORIO**

L'ecologia e la gestione del territorio sono punti centrali del nostro programma. Per questo siamo disponibili ad un confronto costruttivo con i cittadini, associazioni e con tutti quei soggetti che oggi avvertono queste problematiche.

Quindi proponiamo di:

- incentivare fortemente la ricostruzione post-sisma dell'edilizia privata;
- salvaguardare il territorio mediante l'adozione di norme di tutela ambientale soprattutto in settori cosiddetti a rischio (cave, discariche, ecc...);
- prevenire il formarsi di discariche abusive mediante installazioni di foto trappole e rimuovere i rifiuti presenti sul territorio;

- migliorare ed incentivare la raccolta differenziata attraverso l’inserimento di nuove modalità all’interno della prossima gara d’appalto;
- sensibilizzare la cittadinanza ed i ragazzi delle scuole attraverso progetti culturali e didattici, istituendo giornate verdi per la pulizia del territorio comunale;
- incentivare l’utilizzo di plastica biodegradabile e compostabile nell’ambito dell’iniziativa PLASTIC FREE già avviata;
- continuare ad aderire alle iniziative e agli eventi di livello nazionale ed europei sulla salvaguardia dell’ambiente ad esempio: earth hour, m’illumino di meno, ecc...;
- promuovere l’iniziativa “un albero per ogni nato” che prevede la piantumazione di un albero per ogni bambino nato o adottato presente nel territorio comunale;
- incentivare il risparmio energetico mediante l’installazione di impianti fotovoltaici in quegli edifici comunali che ne sono privi;
- portare a termine la gara d’appalto già in itinere per la riqualificazione della pubblica illuminazione stradale e degli edifici comunali con la tecnologia a LED, in modo da ottenere un deciso risparmio energetico;
- migliorare l’arredo urbano, la pulizia delle strade, dei marciapiedi, dei cigli stradali, delle cunette, dei parchi pubblici e del cimitero;
- conservare ed ampliare gli spazi verdi già esistenti, nonché la creazione di nuovi spazi attrezzati per il tempo libero degli anziani e per i giochi dei bambini con relative opere strutturali;
- continuare a mappare e monitorare le aree di dissesto idrogeologico e promuovere la loro messa in sicurezza;
- concludere l’iter burocratico per l’approvazione del nuovo strumento di governo del territorio (P.R.E.) che dovrà avvenire con il massimo coinvolgimento della cittadinanza nel rispetto delle aspettative della stessa e nell’interesse di tutta la comunità;
- individuare sul territorio comunale gli edifici rurali abbandonati o non più necessari alle esigenze delle aziende agricole e regolarne la possibile riutilizzazione anche per altre destinazioni (L.R. 12/04/1983, n. 18 art. 69 comma c);
- incentivare la ristrutturazione e la compravendita di fabbricati nel territorio comunale per arginare il fenomeno dello spopolamento mediante il ricorso ad agevolazioni, per le giovani coppie del luogo e per quelle che intenderanno trasferirsi nel nostro Comune;
- attivare iniziative per la risoluzione dei problemi e disagi legati alla viabilità delle strade provinciali e statali che attraversano il nostro territorio, ed in particolare modo di quelli legati alla costruzione del nuovo ponte sul fiume Vomano (pieno sostegno al Comitato UN PONTE PER IL FUTURO - “Due ponti è meglio di uno”);
- stipulare convenzioni con ditte specializzate al fine di ridurre i disagi legati alla mancanza di reti fognarie e gas metano nelle zone non servite;
- combattere il fenomeno del randagismo e del maltrattamento degli animali collaborando con le associazioni animaliste.

## **OPERE PUBBLICHE**

Il nostro programma dei lavori pubblici che presentiamo ai cittadini nasce dalla profonda conoscenza dei bisogni della comunità.

Particolare cura ed impegno sono riservati alla realizzazione di opere pubbliche non più rinviabili, ponendo, tuttavia, particolare attenzione alla compatibilità ambientale ed architettonica degli interventi e alla lotta contro gli sprechi.

Ci prefiggiamo di:

- concludere l'iter progettuale dell'edificio municipale danneggiato dalla sequenza sismica 2016-2017 e velocizzare i relativi lavori di adeguamento;
- spingere fortemente la ricostruzione post-sisma dell'edilizia pubblica e di culto continuando a sollecitare l'ufficio preposto alla ricostruzione;
- portare a termine la messa in sicurezza, sotto ogni profilo, dell'edificio ospitante la scuola secondaria di primo grado "G. D'Erasmus";
- ristrutturare e mettere in sicurezza l'edificio adibito a scuola primaria e dell'infanzia di Cellino capoluogo;
- migliorare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le strade comunali dando la priorità ai tratti stradali dissestati;
- realizzare e completare tratti di marciapiede in prossimità dei centri abitati di Cellino, Faiete, Scorrano, ecc...;
- completare la pavimentazione del centro storico di Cellino con contestuale rifacimento della rete fognaria fatiscente; tale intervento dovrà essere inquadrato in quello più generale di recupero e riqualificazione;
- continuare il recupero e la riqualificazione del borgo di Scorrano;
- realizzare un'autorimessa per gli automezzi e mezzi di proprietà comunale;
- completare l'illuminazione pubblica nelle zone non ancora coperte dal servizio;
- aggiornare la numerazione civica e la relativa toponomastica;
- realizzare altri interventi dettati dalle necessità e dalle emergenze che si verificheranno nel corso del quinquennio amministrativo.

## **AGRICOLTURA**

Vogliamo, inoltre, impegnarci per risolvere i problemi più urgenti della campagna e degli agricoltori attraverso:

- il miglioramento, il controllo e la salvaguardia della viabilità rurale per valorizzare l'economia agricola e le condizioni di vita delle campagne;
- la promozione dei prodotti agricoli locali e l'allestimento di spazi pubblici per la loro vendita; l'incentivazione delle colture biologiche;
- la promozione di conferenze e dibattiti per continuare a sensibilizzare gli agricoltori e l'opinione pubblica sulle tematiche dell'eliminazione o riduzione dei pesticidi e diserbanti;
- l'organizzazione di nuovi incontri per informare gli operatori del settore sulle opportunità offerte dalla Comunità Europea e dal Piano di Sviluppo Rurale in termini di progetti e contributi; l'informazione sulle opportunità derivanti dall'adesione del Comune di Cellino Attanasio al GAL "Terreverdi Teramane".

## **INDUSTRIA, ARTIGIANATO E COMMERCIO**

Nostra cura è creare le condizioni più favorevoli per permettere agli imprenditori di investire sul nostro territorio al fine di creare posti di lavoro. Pertanto è necessario:

- completare l'iter di revisione P.R.E. in modo da reperire nuove aree industriali, artigianali e commerciali, possibilmente a basso costo;
- ascoltare le esigenze e le richieste dell'imprenditoria industriale, artigianale e commerciale desiderosa di stabilirsi sul territorio comunale; migliorare i servizi (viabilità, parcheggio, rete fognaria, illuminazione pubblica, ecc...) già esistenti in prossimità delle attività industriali e artigianali;
- sostenere l'apertura di nuove attività commerciali e migliorare quelle esistenti riducendo le imposte comunali.

## ***QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO***

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

Il quadro complessivo;

lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2023 Programma di Stabilità, deliberato nel Deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2023;

lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;

lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il DEF evidenzia, nel Programma di Stabilità, come le prospettive di crescita restino ancora fortemente condizionate, per i prossimi anni, dalle dinamiche del conflitto in corso tra Russia e Ucraina, malgrado il graduale ritorno alla normalità dopo lo shock pandemico e gli effetti prodotti da quest'ultimo sull'economia mondiale nel triennio 2020-2022. Il DEF sottolinea, inoltre, come i principali fattori di rischio futuri per l'economia mondiale potrebbero derivare dai recenti segnali di fragilità manifestatisi sul fronte della stabilità del sistema finanziario e bancario, dagli effetti delle politiche monetarie restrittive recentemente adottate e dalle possibili future tensioni sui prezzi dei beni energetici

Le recenti previsioni del Fondo monetario internazionale (FMI), pur attestando la moderata ripresa in corso, hanno sottolineato le fragilità dell'attuale quadro dell'economia globale; pesano in particolare l'elevata inflazione e le tensioni finanziarie, che possono essere esacerbate dall'incremento dei tassi d'interesse ufficiali; restano inoltre le criticità connesse con il conflitto tra Russia e Ucraina, per cui nel complesso il FMI prefigura un periodo prolungato di crescita più moderata rispetto al recente passato.

Il tasso di crescita dell'economia globale è passato dal 6 per cento nel 2021 al 3,2 per cento nel 2022. Si tratta di una decelerazione da ricondursi, principalmente, all'elevata incertezza innescata dal conflitto in Ucraina e dalle dinamiche geopolitiche ad esso connesse, alla crisi energetica, nonché alle crescenti pressioni inflazionistiche, già in atto prima della guerra ma ulteriormente acuite da quest'ultima.

Il commercio mondiale è cresciuto del 3,3 per cento nel 2022, rispetto al 10,5 per cento del 2021. Le sanzioni alla Russia, tuttavia, hanno inciso sul commercio globale in misura inferiore alle attese. I principali fattori che hanno consentito agli scambi commerciali di mantenersi su livelli più elevati delle attese risiedono, soprattutto, nella domanda relativamente sostenuta, nella resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e nella graduale sostituzione della Russia con altri Paesi come fornitori di alcune categorie di beni – in particolare, nel settore energetico.

I prezzi delle materie prime e dei beni energetici, dopo il picco raggiunto nell'agosto 2022, hanno iniziato una rapida discesa, in ragione anche, da un lato, della strategia di diversificazione delle forniture perseguita dai Paesi europei – i quali hanno ridotto le importazioni di gas naturale dalla Russia da un livello iniziale del 40 per cento all'attuale 7 per cento – dall'altro, del calo della domanda europea di gas registratosi nel 2022 – -13% rispetto al 2021, secondo i dati Eurostat.

Dal settore delle materie prime e dei beni energetici, la dinamica inflattiva si è successivamente propagata sui prezzi alla produzione e su quelli al consumo, dando luogo, nei Paesi dell'area OCSE,

a un'inflazione al consumo complessiva del 9,6 per cento in media nel 2022, mentre l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) si è collocata su un livello pari al 6,8 per cento e risulta ancora piuttosto persistente. Nell'area dell'euro, la pur sfavorevole congiuntura economica e le tensioni inflazionistiche non hanno impedito all'attività economica di registrare, nel 2022, una crescita pari al 3,5 per cento.

L'inflazione al consumo ha raggiunto il picco a ottobre 2022, per poi decelerare all'8,5 per cento a febbraio 2023 e al 6,9 per cento a marzo di quest'anno. L'inflazione di fondo è invece tuttora crescente, avendo segnato, a marzo 2023, un valore pari al 7,5 per cento su base annua.

Il tasso di disoccupazione dell'Eurozona ha segnato un nuovo minimo storico a gennaio e febbraio 2023, pari al 6,6 per cento, con un aumento del 2,5 per cento del numero di occupati durante il 2022 rispetto all'anno precedente. A fronte degli elevati livelli di inflazione, la crescita dei salari si è mantenuta su ritmi piuttosto moderati, evolvendosi sempre in misura inferiore rispetto alla dinamica dei prezzi delle economie dei Paesi dell'Eurozona.

In questo contesto, l'orientamento di politica monetaria della BCE si è orientato nell'ultimo anno – analogamente a quanto osservato per la maggior parte delle autorità di politica monetaria – in senso progressivamente restrittivo, con rapidi aumenti dei tassi di interesse e una moderata riduzione del proprio bilancio, al fine di ridurre l'ammontare di liquidità presente nel mercato e reagire, così, alle dinamiche inflazionistiche in corso.

Nel corso del 2022 l'economia italiana ha continuato il recupero, per il secondo anno consecutivo, rispetto al calo registrato nel 2020. La crescita conseguita, pari al 3,7 per cento, è confortante, ma il dato di contrazione dei consumi privati osservato nel quarto trimestre dello scorso anno segnala che il potere d'acquisto delle famiglie è stato eroso dalla fiammata inflazionistica dell'anno scorso. I conti dei settori istituzionali rivelano, infatti, che i redditi reali si sono ridotti nel corso dell'anno, laddove risulta un aumento dei redditi disponibili nominali di 6,3 per cento da confrontarsi ad un tasso medio d'inflazione dell'8,7 per cento secondo l'indice IPCA. Le famiglie hanno compensato questa riduzione erodendo in parte i risparmi precedentemente accumulati. Nel corso dell'anno la propensione al risparmio si è progressivamente ridotta, collocandosi nell'ultimo quarto d'anno al 5,3 per cento, un valore inferiore rispetto alla media del decennio 2010-2019 (8,2 per cento).

Il calo di potere di acquisto causato dall'inflazione si è concentrato sulla fascia di lavoratori a reddito fisso. Lo slancio nel mercato del lavoro, ha determinato progressi importanti nel corso degli ultimi anni che vanno preservati, in quanto la capacità di generare una maggiore occupazione comporta il raggiungimento di livelli di reddito maggiori. In quest'ottica, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi può contribuire al duplice scopo di incrementare i redditi reali delle famiglie e al contempo limitare la rincorsa salari-prezzi, che renderebbe la vampata inflazionistica causata dai prezzi energetici e alimentari più sostenuta nel tempo, trasformandola in strutturale. Un effetto benefico della conseguente moderazione salariale e del rallentamento dell'inflazione corrente sarebbe anche quello di contenere le aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari. Il rallentamento della crescita dei prezzi, che passa necessariamente per il contenimento delle aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari, contribuirebbe anche a un complessivo miglioramento dei dati per l'Italia e per l'area dell'euro, i riducendo la probabilità di ulteriori forti rialzi dei tassi guida della Banca Centrale Europea.

Le previsioni di crescita del PIL nel DEF sono di natura estremamente prudentiale, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità,

Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9

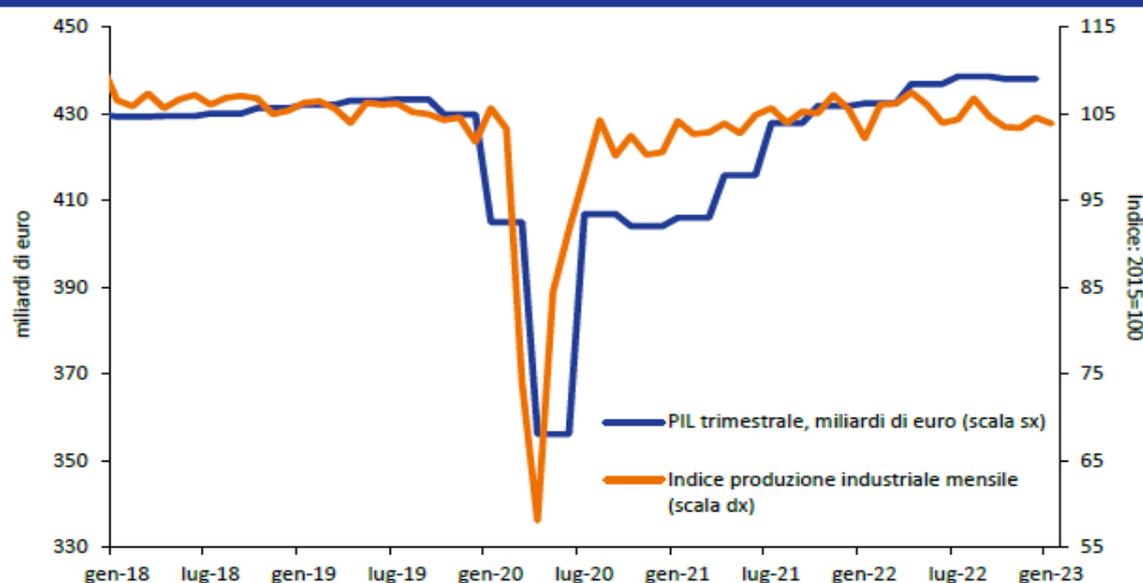
per cento nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026. La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea.

### **Il quadro complessivo dell'economia italiana**

Con riferimento all'anno 2022, anzitutto, il DEF registra una crescita del PIL in termini reali del 3,7 per cento, dopo il rimbalzo del 7 per cento registrato nel 2021. L'economia italiana si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate del 2022, facendo segnare una leggera contrazione del PIL nell'ultimo trimestre dello scorso anno, con un calo dello 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente.

La crescita nel 2022 è stata trainata dalla domanda interna, cresciuta del 4,6 per cento, e dall'aumento notevole registrato sul fronte degli investimenti, aumentati del 9,4 per cento, in particolare nel settore delle costruzioni, nel quale l'aumento è stato dell'11,6 per cento. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, nel 2022 si registra una crescita delle importazioni, trainate dalla domanda interna, dell'11,8 per cento, a fronte della crescita del 14,2 per cento del 2021, e un aumento delle esportazioni del 9,4 per cento, a fronte del 13,3 per cento dell'anno precedente.

Nonostante il reddito disponibile lordo delle famiglie sia cresciuto in termini nominali in misura pari al 6,3 per cento, il robusto aumento dei prezzi, misurato dal deflatore dei consumi, pari al 7,4 per cento, ha determinato una complessiva riduzione del potere di acquisto nel 2022 pari all'1,1 per cento. Dal lato dell'offerta, la produzione industriale ha risentito degli effetti della guerra in Ucraina, dell'incremento dei prezzi dei beni energetici e della progressiva normalizzazione della politica monetaria. A fronte di un più sostenuto incremento del settore dei servizi, in misura pari al 4,8 per cento, l'industria manifatturiera ha registrato un aumento dello 0,3 per cento, in linea con la crescita della produzione industriale, pari allo 0,4 per cento.

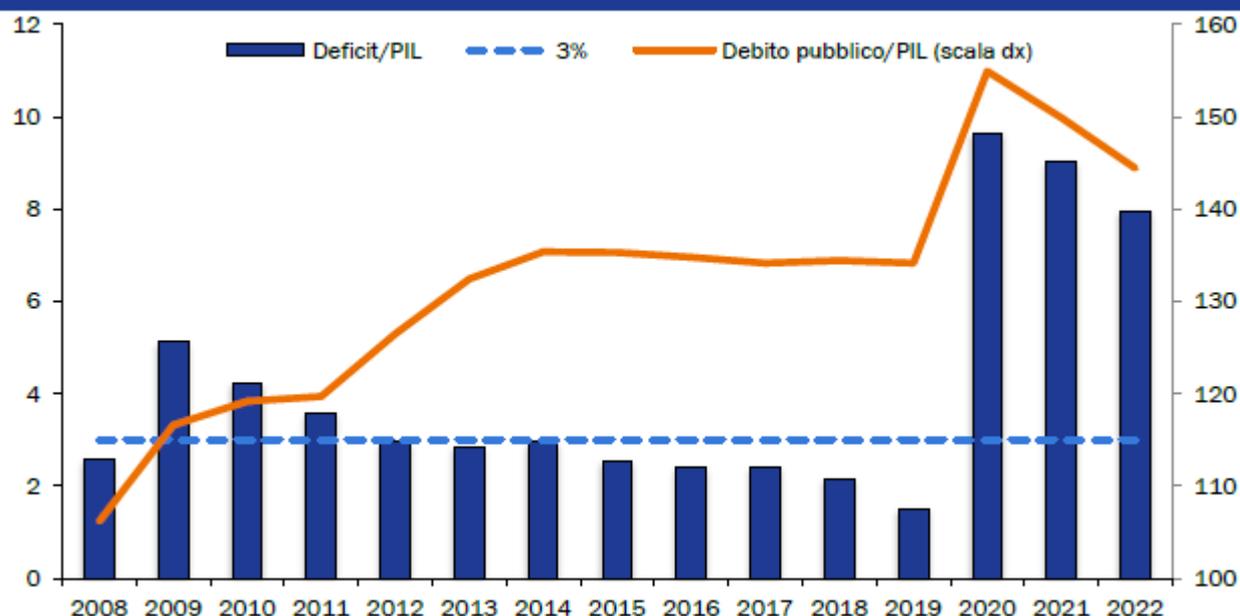
**FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE**

Fonte: Istat.

Il mercato del lavoro nel 2022 ha registrato dati positivi. Il numero di occupati, rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dell'1,7 per cento, ritornando al di sopra dei valori precedenti alla crisi pandemica, con un aumento della produttività dello 0,2 per cento. In valore assoluto il numero di occupati ha superato la soglia di 23,3 milioni di addetti, che corrispondono a un tasso di occupazione del 60,1 per cento, che rappresenta valore più elevato dal 2004. Analogamente, il tasso di disoccupazione è sceso all'8,1 per cento, con una riduzione di 1,4 punti rispetto al 2021. I redditi da lavoro dipendente hanno registrato nel 2022 una crescita dell'1,1 per cento. La Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro indica che l'accelerazione dell'occupazione nello scorcio finale dell'anno è stata sospinta dal balzo della componente a tempo indeterminato (1,1 per cento rispetto ai precedenti tre mesi), a fronte di una riduzione degli occupati temporanei e del lavoro autonomo. Nel bimestre gennaio-febbraio di quest'anno l'occupazione ha continuato a espandersi (0,3 per cento rispetto ai precedenti tre mesi) ancora al traino della componente permanente e degli autonomi. Ciononostante, continuano ad acuirsi gli squilibri tra la domanda e l'offerta di lavoro, che frenano anche la produzione.

Nel 2022 la stagione dei rinnovi salariali ha portato a una crescita delle retribuzioni contrattuali dell'1,1 per cento, un incremento relativamente contenuto rispetto all'inflazione. Le retribuzioni contrattuali orarie hanno accelerato nel bimestre gennaio-febbraio di quest'anno (2,1 per cento la variazione tendenziale, da 1,5 nel quarto trimestre del 2022), soprattutto nel settore pubblico (4,8 per cento, da 2,3 nel periodo ottobre-dicembre), che ha iniziato a incorporare gli aumenti previsti dai rinnovi contrattuali stipulati nel 2022. La crescita delle retribuzioni orarie è invece rimasta moderata nel settore privato, dove un'elevata quota di dipendenti è in attesa di rinnovo (quasi il 76 per cento in febbraio nei servizi privati).

Riguardo alla finanza pubblica, la stima di consuntivo dell'indebitamento netto del 2022, pari all'8,0 per cento del PIL, risulta superiore di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo del 5,6 per cento fissato nel DPB dello scorso novembre. Come già accennato, il divario è dovuto alla revisione del trattamento contabile dei crediti di imposta relativi ad alcune agevolazioni edilizie, che ha anticipato al triennio 2020-2022 gli effetti finanziari che in base al precedente trattamento statistico si sarebbero invece spalmati nei prossimi anni. Per lo stesso motivo, anche le stime del rapporto deficit/PIL del

**FIGURA I.5: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO LORDO DELLA PA IN RAPPORTO AL PIL**

Fonte: Istat, Banca d'Italia.

2020 e 2021 sono state riviste al rialzo, rispettivamente di circa 0,2 e 1,8 punti percentuali. Escludendo l'impatto di questa revisione contabile, l'indebitamento netto nel 2022 sarebbe risultato prossimo all'obiettivo programmato del 5,6 per cento (incluso anche l'effetto sulle entrate fiscali) e in netta riduzione rispetto al 7,2 per cento del PIL nel 2021, nonostante l'aumento della spesa per interessi.

### **Lo scenario macroeconomico tendenziale**

Il quadro macroeconomico tendenziale per il periodo 2023-2026 prefigura un ritorno del PIL su un sentiero positivo già nel primo trimestre, con una ripresa economica più rapida di quanto previsto dalla NADEF di novembre 2022. Ciò grazie soprattutto alla discesa dei costi energetici e all'allentamento delle strozzature dell'offerta a livello globale lungo le catene di approvvigionamento. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL per il 2023 è pertanto previsto crescere, in termini reali, dello 0,9 per cento, in rialzo di 0,3 punti percentuali rispetto allo 0,6 per cento prospettato nello scenario programmatico della NADEF 2022.

Il quadro macroeconomico tendenziale del MEF prospetta una crescita moderata del PIL nel primo semestre di quest'anno, che si rafforzerebbe nei trimestri successivi. Nel complesso del 2023 il DEF anticipa un aumento del PIL appena al di sotto del punto percentuale, dopo il marcato recupero dell'anno scorso (3,7 per cento), che beneficiava dell'allentamento delle restrizioni per il contrasto al COVID-19. Nel triennio 2024-2026 la dinamica dell'attività economica si rafforzerebbe e al termine dell'orizzonte di previsione sarebbe ancora lievemente superiore rispetto alle stime del potenziale formulate.

Nel confronto con il quadro programmatico della NADEF 2022 il quadro macroeconomico tendenziale del DEF si caratterizza per una revisione al rialzo della crescita del PIL per l'anno in corso (0,3 punti percentuali) e al ribasso per il prossimo (0,5 punti percentuali); restano invece confermate le dinamiche prefigurate lo scorso autunno per il 2025. In base alle simulazioni dei modelli del MEF la revisione delle ipotesi sul commercio mondiale non ha impatti sul 2023 e influisce

in misura trascurabile, mediamente nulla, negli anni successivi; al contrario le nuove attese sui tassi

**Tab. 2.1** – Le principali variabili del quadro tendenziale nel DEF 2023 e programmatico nella NADEF 2022  
(variazioni percentuali e contributi alla crescita)

	2023		2024		2025		2026
	DEF	NADEF	DEF	NADEF	DEF	NADEF	DEF
PIL	0,9	0,6	1,4	1,9	1,3	1,3	1,1
Contributi alla crescita del PIL							
Esportazioni nette	0,3	-0,1	0,1	-0,1	0,1	0,1	0,0
Scorte	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,8	0,7	1,2	1,9	1,2	1,3	1,1
Deflatore PIL	4,8	4,1	2,7	2,7	2,0	2,0	2,0
Deflatore consumi	5,7	5,5	2,7	2,6	2,0	2,0	2,0
PIL nominale	5,7	4,8	4,2	4,7	3,4	3,4	3,1

Fonte: DEF 2023 e NADEF 2022.

di interesse e sul cambio sottraggono alla crescita del PIL del 2024 complessivamente tre decimi di punto percentuale.

Nel Quadro Macroeconomico Tendenziale del DEF la crescita dell'economia italiana nel 2023 è prevalentemente determinata dalle componenti interne della domanda, in quanto l'apporto della variazione delle scorte è pressoché neutrale e le esportazioni nette contribuiscono per tre decimi di punto al PIL. La spesa per consumi delle famiglie quest'anno avrebbe una dinamica positiva, seppur più moderata rispetto alle previsioni contenute nella NADEF 2022, risentendo della persistenza dell'inflazione; nel resto dell'orizzonte previsivo gli acquisti delle famiglie avrebbero ritmi di crescita coerenti con le medie storiche osservate prima della pandemia.

Dopo i forti incrementi nel 2021 e nel 2022, l'accumulazione di capitale nello scenario tendenziale del MEF rallenta nel 2023, ma permane su ritmi superiori a quelli degli anni immediatamente successivi alla crisi globale finanziaria. Nel 2023 la variazione delle esportazioni italiane appare decisamente superiore rispetto a quella della domanda internazionale, mentre si ravvisa un maggior allineamento negli anni successivi, così come per le importazioni che seguono le variabili di domanda che le attivano maggiormente. Rispetto alle variabili nominali il Quadro Macroeconomico Tendenziale del MEF incorpora una variazione del deflatore dei consumi ancora elevata nel 2023, che flette l'anno successivo (di tre punti percentuali) e poi converge verso i valori di riferimento per la Banca centrale europea (BCE) nel biennio finale di previsione. Vi sono revisioni al ribasso rispetto alla NADEF 2022 sui prezzi all'importazione, riconducibili alla graduale normalizzazione dei prezzi delle materie prime, in particolare di quelle energetiche, che hanno pervasivi effetti su tutte le dinamiche nominali; il deflatore dei consumi è stato invece lievemente rialzato, sia nel 2023 sia nel 2024.

Il deflatore del PIL nel DEF aumenta quest'anno del 4,8 per cento, in accelerazione di quasi due punti percentuali rispetto al 2022, per poi rallentare gradualmente a fine periodo.

La stima del PIL nominale nel Quadro Macroeconomico Tendenziale è rivista rispetto alla NADEF 2022, al rialzo per quasi un punto percentuale nel 2023 e al ribasso di mezzo punto nel 2024; la variazione del PIL nominale è stata invece confermata per il 2025.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, il numero degli occupati secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro è stimato aumentare nella media del 2023-26 poco al di sotto di un punto percentuale, in

misura sostanzialmente analoga a quanto osservato nel biennio immediatamente precedente la pandemia. Il tasso di disoccupazione è prefigurato dal MEF in flessione sull'intero orizzonte di previsione, fino al 7,2 per cento nel 2026. Tale andamento si accompagnerebbe a una crescita della partecipazione al mercato del lavoro,

a fronte di una contrazione della popolazione attiva.

Gli investimenti manifestano una espansione nel quadriennio dell'orizzonte di previsione, in media di circa il 2,7 per cento all'anno, trainati principalmente dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Tale previsione di crescita tiene conto della marcata discesa dei prezzi del petrolio e del gas e dell'ipotesi che le imprese, beneficiando anche delle risorse previste nel PNRR, sostengano la domanda d'investimenti, nonostante le condizioni di finanziamento meno favorevoli dovute al rialzo dei tassi di interesse, facendo anche leva sui recenti margini di profitto accumulati. Si potrebbero, peraltro, presentare rischi connessi alla revisione al rialzo dei tassi e all'inasprimento delle condizioni dell'offerta di credito. Anche l'industria e le costruzioni continuerebbero ad espandersi a ritmi sostenuti grazie all'attuazione dei piani di spesa del PNRR, mentre i servizi proseguirebbero il loro recupero beneficiando della riduzione dei prezzi in corso d'anno.

La dinamica dei consumi delle famiglie nel 2023, invece, si mantiene ancora inferiore a quella del PIL, segnando una previsione di crescita dello 0,6 per cento, principalmente in considerazione degli effetti dell'inflazione che è ancora complessivamente elevata. Il DEF reca, infatti, una stima del tasso di inflazione leggermente più elevata di quanto previsto nella NADEF lo scorso novembre, come già precedentemente indicato.

Per gli anni successivi al 2023, la crescita del PIL reale per il 2024 è prevista all'1,4 per cento, più sostenuta rispetto al 2023, ma inferiore rispetto all'1,9 per cento previsto a novembre nella NADEF, in considerazione di un previsto peggioramento delle variabili esogene per il 2024, in particolare sul fronte degli effetti negativi della politica monetaria più restrittiva seguita dalle banche centrali, nonché in ragione delle revisioni al ribasso delle previsioni di crescita della domanda mondiale e del commercio internazionale. La crescita per il 2025 resta invece invariata all'1,3 per cento, come già previsto dalla NADEF 2022. La previsione per il 2026 viene fissata, invece, all'1,1 per cento.

Il raggiungimento di livelli di crescita maggiori rispetto a quelli prospettati nel DEF 2023 è legato anche alla effettiva realizzazione del piano di investimenti e di riforme contenute nel PNRR, i cui effetti sulla produttività e sull'offerta di lavoro sono stati incorporati solo parzialmente nelle stime di crescita.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 7 aprile 2023.

### **Il quadro macroeconomico programmatico**

Sul piano programmatico, il Governo manifesta l'intenzione di coniugare una riduzione graduale, ma sostenuta, del deficit e del debito in rapporto al prodotto interno lordo con il sostegno della ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del prodotto interno lordo e del benessere economico dei cittadini più elevati. Il Governo dichiara, nel DEF 2023, di voler perseguire una stabile riduzione dell'inflazione e il recupero del potere di acquisto delle retribuzioni, superando gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate nell'ultimo triennio per individuare nuove forme di intervento sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili sia per il rilancio dell'economia

Il DEF propone pertanto un quadro programmatico leggermente più favorevole nel primo biennio e in linea con quello tendenziale nel 2025 e 2026. In particolare, nel 2023 e 2024, beneficiando

dell'effetto delle scelte di bilancio, lo scenario programmatico prefigura un tasso di crescita del PIL reale pari, rispettivamente, all'1,0 e all'1,5 per cento.

Il miglioramento di un decimo di punto rispetto al quadro tendenziale sarebbe assicurato da un marginale aumento dei consumi (un decimo di punto) in entrambi gli anni. Anche gli investimenti migliorerebbero per un decimo di punto nell'anno corrente, mentre le importazioni salirebbero solo nel 2024 con la stessa intensità. I modesti aumenti previsti nello scenario programmatico delineano un quadro di previsione per il periodo 2023-2026 in cui la crescita del Pil (rispettivamente 1,0, 1,5, 1,3 e 1,1 per cento) è determinata quasi esclusivamente dalla domanda interna (rispettivamente 0,9, 1,3, 1,2 e 1,1 punti percentuali), mentre quella estera netta fornirebbe un contributo positivo più incisivo nell'anno corrente (0,3 %) e marginale nel biennio 2024-2025 (0,1 % in entrambi gli anni).

L'aumento del reddito disponibile porterebbe un incremento rispetto allo scenario tendenziale dello 0,1 per cento dei consumi delle famiglie, che crescerebbero dello 0,7 per cento. La maggiore domanda verrebbe accompagnata da una più vivace attività delle imprese, con un impatto positivo sulla produttività e sui fattori di produzione, quali gli investimenti fissi lordi e l'occupazione. Nel 2024, poi, le misure di riduzione della pressione fiscale continuerebbero a sostenere la crescita dei consumi delle famiglie e dell'occupazione rispetto alla previsione tendenziale, favorendo l'innalzamento della crescita del PIL.

Nell'orizzonte di previsione i consumi privati sono previsti crescere a un ritmo lievemente più contenuto (0,7, 1,3, 1,0 e 1,1 per cento) rispetto a quello del Pil, mentre gli investimenti fornirebbero un impulso più accentuato (3,8, 3,4, 2,1 e 1,5 per cento).

Il previsto andamento dei prezzi rifletterebbe una progressiva normalizzazione e un processo di convergenza tra le componenti. Nell'anno corrente il deflatore del Pil si attesterebbe al 4,8 per cento, un livello ancora inferiore al deflatore dei consumi che, in discesa rispetto all'anno precedente, raggiungerebbe il 5,7 per cento. Nello stesso anno il deflatore degli investimenti risulterebbe pari al 2,9 per cento. Nel 2026 sia il deflatore del Pil sia quello dei consumi privati scenderebbero al 2,0 per cento, mentre quello degli investimenti si manterrebbe a un livello marginalmente inferiore (1,9 per cento).

Nel periodo di previsione anche il mercato del lavoro registrerebbe dei miglioramenti in linea con l'evoluzione del Pil. Nel 2026 il tasso di disoccupazione scenderebbe al 7,2 per cento, circa un punto in meno rispetto al livello segnato nel 2022.

**TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,8	4,3	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,0	1,1	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,1	1,1	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,2	1,6	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Nello scenario programmatico, grazie agli interventi di politica economica il tasso di crescita del PIL reale si porta all'1,0 per cento nel 2023 e all'1,5 per cento nel 2024. In questo contesto, e alla luce del miglioramento della previsione di indebitamento netto a legislazione vigente, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi programmatici di deficit indicati nel Documento Programmatico di Bilancio dello scorso novembre, pari al 4,5 per cento del PIL nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. Per il 2026 il nuovo obiettivo di indebitamento netto è fissato pari al 2,5 per cento del PIL, in linea con la previsione tendenziale e ben al di sotto del limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

Le proiezioni più favorevoli del rapporto tra deficit e PIL a legislazione vigente per il 2023 rendono possibile la determinazione di un margine di oltre 3 miliardi di euro, pari a circa 0,15 punti percentuali del prodotto interno lordo, che il Governo intende utilizzare per finanziare un nuovo provvedimento d'urgenza volto a ridurre gli oneri contributivi a carico dei lavoratori dipendenti. Nello scenario programmatico per il 2024, invece, vengono allocate risorse pari a circa 0,2 punti percentuali di PIL, che corrispondono a oltre 4 miliardi di euro, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

**TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)**

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
<b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
<b>QUADRO TENDENZIALE</b>						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,4	-8,6	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,2	138,5	138,3	137,9
<b>MEMO: NADEF 2022/ DBP 2023 (QUADRO PROGRAMMATICO)</b>						
Indebitamento netto	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0	
Saldo primario	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1	
Interessi passivi	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1	
Indebitamento netto strutturale (2)	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6	
Variazione del saldo strutturale	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2	
Debito pubblico (netto sostegni)	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1787,7</i>	<i>1909,2</i>	<i>2018,0</i>	<i>2102,8</i>	<i>2173,3</i>	<i>2241,2</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1787,7</i>	<i>1909,2</i>	<i>2019,8</i>	<i>2105,7</i>	<i>2176,3</i>	<i>2244,2</i>

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2023). Nello scenario programmatico si ipotizzano introiti da dismissioni per lo 0,14 per cento del PIL nel triennio 2024-2026. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2023, dello 0,2 per cento del PIL nel 2024 e nel 2025 e che rimangano costanti al livello del 2025 nel 2026. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Rispetto alla previsione tendenziale, nel 2023 la più elevata crescita del PIL (+0,1 punti percentuali) è da ascrivere al rafforzamento del tasso di espansione dell'attività grazie al taglio contributivo. Nel 2024, la riduzione della pressione fiscale contribuirà a sospingere la crescita del PIL rispetto alla previsione tendenziale prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi delle famiglie.

Rispetto al quadro programmatico descritto, nell'audizione presso la Corte dei Conti vengono sottolineati almeno due elementi di criticità che potrebbero richiedere un attento monitoraggio.

Da un lato, come riportato nello stesso DEF, l'evoluzione dei deflatori appare particolarmente incerta, soprattutto per quanto riguarda quelli riferiti agli aggregati del commercio con l'estero. Il loro impatto nelle principali economie dell'area euro è apparso fortemente differenziato nell'ultimo anno, prevalentemente con riferimento ai movimenti eccezionali dei deflatori delle importazioni; il percorso di stabilizzazione potrebbe apparire più accidentato del previsto con inevitabili riflessi sul deflatore del Pil. Con riferimento all'Italia assumerà una particolare rilevanza anche l'andamento del deflatore degli investimenti che, nel 2022, risultava significativamente inferiore ai livelli sia dell'area euro sia dei principali paesi. L'ipotesi di un progressivo rientro sui livelli di medio periodo, contenuta nel DEF, potrebbe essere particolarmente ottimistica.

Il secondo fattore da monitorare riguarda l'evoluzione del costo del lavoro; la crescita di quest'ultimo, nel Documento, è stimata su livelli significativamente inferiori a quella del deflatore dei consumi oltre che alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo.

### **Gli obiettivi di finanza pubblica**

Il DEF presenta un quadro di finanza pubblica mutato rispetto a quello da ultimo riportato nella Nota tecnico illustrativa alla legge di bilancio per il 2023-2025. Esso sconta, da un lato, la revisione operata in base ai risultati di consuntivo degli anni precedenti; dall'altro lato, tiene conto degli effetti prodotti sulle proiezioni di finanza pubblica dal rinnovato quadro economico congiunturale, dal monitoraggio dell'andamento delle entrate e spese della PA, anche per effetto dei provvedimenti normativi adottati in corso d'anno, nonché da un ulteriore riallineamento delle ipotesi temporali di spesa del PNRR.

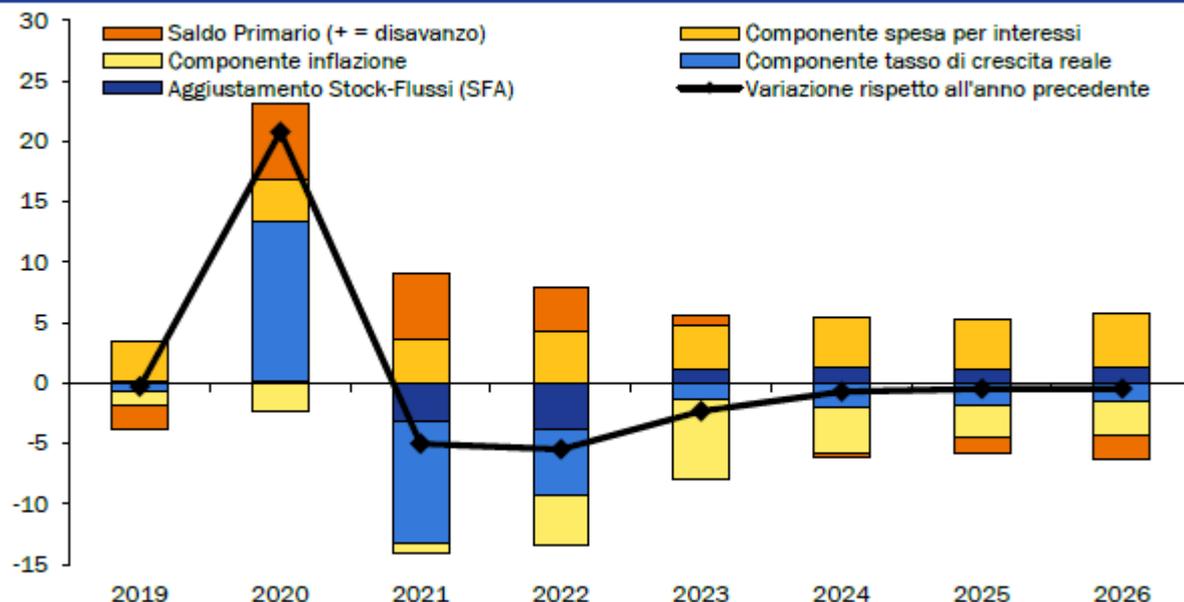
Dopo un disavanzo per il 2022 risultato ben superiore alle attese a causa delle nuove regole di classificazione contabile degli effetti del Superbonus e del bonus facciate, il percorso dei saldi tendenziali delineato nel DEF risulta – per il biennio 2023-24 – appena più favorevole di quello indicato nella NADEF dell'autunno scorso.

In termini assoluti, l'indebitamento netto del 2022 è stato di 151,9 miliardi, un livello inferiore di 9,3 miliardi rispetto al 2021. Il miglioramento riflette la riduzione del deficit primario, sceso a 68,7 miliardi dai 97,5 miliardi del 2021, in parte compensata dall'aumento di 19,5 miliardi della spesa per interessi, che si attesta a

83,2 miliardi. In rapporto al PIL, la stima del deficit dell'8,0 per cento si colloca al di sopra di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento, fissato nel precedente Programma di Stabilità 2022 e successivamente confermato dalla Nota di Aggiornamento del DEF 2022 nella versione aggiornata e rivista del 4 novembre scorso, e dal Documento Programmatico di Bilancio 2023 (DPB) del 21 novembre 2022. Il deficit primario, pur calando al 3,6 per cento del PIL dal 5,5 per cento del 2021, si è collocato su un livello al di sopra dell'obiettivo dell'1,5 per cento del PIL indicato nel DPB. Il disallineamento tra le stime di consuntivo 2022 e gli obiettivi programmatici è attribuibile principalmente alle nuove regole contabili ESA adottate dall'ISTAT per la contabilizzazione di alcune agevolazioni edilizie (tra cui il superbonus 110 per cento), che hanno comportato l'anticipazione al triennio 2020-2022 degli effetti di queste misure sull'indebitamento netto.

Nel 2022, l'aumento della spesa per interessi passivi rispetto al 2021 è stato pari a circa 19,5 miliardi, ovvero circa 6 miliardi in più rispetto alla previsione programmatica del DPB. L'incremento è da ricondurre in gran parte all'effetto della rivalutazione, ricompresa contabilmente nella spesa per interessi, dei titoli indicizzati all'inflazione, che ha comportato un maggior onere relativo rispetto alle recenti previsioni dello scorso autunno.

Nel 2023, il deficit primario rientrerebbe in modo sostanziale fino a raggiungere lo 0,6 per cento del

**FIGURA III.2: DETERMINANTI DEL DEBITO PUBBLICO (% DEL PIL)**

Fonte: ISTAT e Banca d'Italia. Dal 2023, previsioni dello scenario programmatico.

PIL. Nel 2024 il saldo primario tornerebbe a essere in avanzo, collocandosi allo 0,5 per cento del PIL; nel 2025 e 2026, l'avanzo primario a legislazione vigente salirebbe, rispettivamente, all'1,2 e al 2,0 per cento del PIL.

Nel 2023 la spesa per interessi è prevista in riduzione rispetto al 2022, soprattutto per effetto di un calo della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione, coerentemente con l'ipotesi di una progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale ed europeo. Negli anni 2024-2026 seguiranno, invece, progressivi aumenti in termini nominali degli interessi da ricondursi a diversi fattori.

Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 142,1 per cento quest'anno, al 141,4 per cento nel 2024, e poi progressivamente fino al 140,4 per cento nel 2026. Poiché l'incidenza dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi si dovrebbe ridurre dal 2027 in poi, il sentiero programmatico qui delineato è coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello pre-crisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio.

Per gli anni successivi le previsioni indicano un disavanzo pubblico in continua discesa e dal 2025 nuovamente pari o inferiore al 3 per cento in termini di PIL. Dal 2024 è atteso inoltre – dopo quattro anni – il ritorno a un avanzo primario, vale a dire un saldo positivo al netto della spesa per interessi, crescente nel tempo.

Nel periodo 2023-2025, l'aumento della spesa per interessi sarà compensato dalla crescita economica e dall'andamento dell'inflazione, con la componente snow-ball che si manterrà negativa. Nel 2026, invece, l'attenuarsi della crescita economica prevista e l'ulteriore incremento della spesa per interessi, che sconta il

rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, porteranno la componente snow-ball a contribuire all'aumento del rapporto debito/PIL per 0,2 punti percentuali. Alla riduzione del rapporto debito/PIL contribuirà il crescente miglioramento del saldo primario, previsto tornare in avanzo già dal 2024, pari allo 0,3 per cento del PIL nello scenario programmatico, e salire fino al 2,0 per cento del PIL nel 2026.

Per quanto riguarda le differenti componenti del conto economico delle pubbliche amministrazioni,

il DEF 2023 stima un incremento delle entrate tributarie nel 2023, pari a 31,6 miliardi di euro rispetto ai valori del 2022. Tale incremento è legato, in parte, al miglioramento delle principali variabili macroeconomiche, che genera effetti positivi sulle entrate, in parte, al recupero di gettito su alcune voci d'imposta che nel 2022 erano state oggetto di misure di riduzione volte a mitigare gli effetti degli aumenti del prezzo dell'energia. Contribuiscono a tale andamento tanto le imposte dirette quanto quelle indirette: per le imposte dirette è atteso un incremento nel 2023 rispetto al 2022 di quasi 4,8 miliardi di euro, mentre per le imposte indirette l'aumento stimato, che è ancora più marcato, è pari a 26,6 miliardi di euro. In rapporto al PIL, invece, il gettito delle entrate tributarie è atteso scendere progressivamente nell'anno in corso e nei tre successivi, passando dal 29,8 per cento del 2022 al 29,1 per cento del 2026.

Le altre entrate correnti sono previste in aumento di 2,2 miliardi di euro nel 2023, per l'effetto combinato delle maggiori entrate derivanti dalle risorse dell'Unione europea e dei minori introiti per dividendi e altri trasferimenti. Per il 2024, la previsione è in linea con l'anno precedente, mentre per l'ultimo biennio si prevede un aumento di poco meno di 2 miliardi di euro nel 2025 e una diminuzione di circa 1,5 miliardi di euro nel 2026. Tale dinamica, come sottolineato dal DEF 2023, riflette sostanzialmente quella dei contributi dell'Unione europea.

La pressione fiscale si riduce costantemente durante tutto il periodo di previsione, con un'incidenza del 43,3 per cento nel 2023, del 43 per cento nel 2024, del 42,9 per cento nel 2025 e del 42,7 per cento nel 2026.

Con riguardo alle spese, in valore assoluto i dati stimati per gli anni dal 2023 al 2026 sono rispettivamente pari a: 1.074 miliardi di euro, 1.076,8 miliardi di euro, 1.101,5 miliardi di euro e 1.111,9 miliardi di euro. Rispetto all'esercizio precedente, l'aggregato mostra una flessione nel 2023: il valore annuo stimato diminuisce dello 0,9 per cento nel 2023, pari a circa 9,3 miliardi di euro. Nel triennio 2024-2026, la spesa stimata cresce per tutto il periodo di previsione: dello 0,3 per cento nel 2024, con un incremento di 2,8 miliardi di euro, del 2,3 per cento nel 2025, con un incremento di 24,6 miliardi di euro, e dell'1 per cento nel 2026, con un incremento di 10,5 miliardi di euro. L'incidenza delle spese rispetto al PIL si riduce di quasi 3,5 punti percentuali nel 2023 rispetto al precedente esercizio, raggiungendo il 53,2 per cento per poi contrarsi ulteriormente di 2 punti percentuali nel 2024, di 0,5 punti percentuali nel 2025 e di 1,1 punti percentuali nel 2026, anno in cui l'incidenza rispetto al PIL scende al 49,6 per cento.

Riguardo alle principali componenti di spesa, per le spese correnti al netto degli interessi i dati stimati per gli anni dal 2023 al 2026 sono, rispettivamente, pari a 886,3 miliardi di euro, 886,4 miliardi di euro, 899,9 miliardi di euro e 914,3 miliardi di euro, con incrementi annui pari al 3,6 per cento nel 2023, allo 0,01 per cento nel 2024, all'1,5 per cento nel 2025 e all'1,6 nel 2026.

In particolare, per la spesa per redditi da lavoro dipendente i dati stimati per gli anni 2023, 2024, 2025 e 2026 prevedono una diminuzione costante dell'incidenza di tale spesa rispetto al PIL, passando dal 9,4 per cento nel 2023 all'8,4 nel 2026.

Con riferimento alla spesa sanitaria, il DEF 2023 reca per l'anno in corso una previsione di spesa pari a circa 136 miliardi di euro, con un tasso di crescita in valore assoluto del 3,8 per cento rispetto all'anno precedente, quando la spesa era incrementata del 2,9 per cento rispetto al 2021. Nel triennio 2024-2026 la spesa sanitaria incrementa a un tasso medio annuo dello 0,6 per cento. Dopo una riduzione del 2,4 per cento rispetto al valore previsto nel 2023, dovuta al venir meno dell'erogazione degli arretrati dovuti ai rinnovi contrattuali 2019-2021 e dalla cessazione dei costi relativi all'Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia, nel biennio 2025-2026, la spesa sanitaria è prevista crescere, rispettivamente, dell'1,7 per

cento e del 2,5 per cento. In rapporto al PIL, l'andamento dell'aggregato di spesa passa dal 6,7 per cento del 2023 al 6,3 per cento del 2024 fino ad arrivare al 6,2 per cento nel 2025 e nel 2026.

Per la spesa in conto capitale i dati stimati per gli anni dal 2023 al 2026 sono rispettivamente pari a 112,1 miliardi di euro, 105,3 miliardi di euro, 110 miliardi di euro e 97,1 miliardi di euro. L'incidenza di tali spese rispetto al PIL si riduce di circa 2 punti percentuali nel 2023 rispetto all'anno precedente arrivando al 5,6 per cento, per attestarsi al 4,3 per cento nel 2026. In tale ambito, va tuttavia segnalato che la quota relativa agli investimenti fissi lordi presenta nel 2023 e nel 2024 una forte crescita, passando da 51,4 miliardi di euro del 2022 a 66,6 miliardi nel 2023 e a 78,96 miliardi nel 2024, per poi stabilizzarsi a 80,8 miliardi di euro nel 2025 e contrarsi a 75,2 miliardi nel 2026. Tale crescita, che porta gli investimenti fissi lordi a un livello costantemente superiore al 3 per cento del PIL durante l'intero orizzonte di programmazione, è fortemente connessa all'attuazione dei progetti del PNRR. Si riducono, invece, i contributi agli investimenti, di oltre il 40 per cento annuo sia nel 2023, sia nel 2024, in relazione alla nuova modalità di contabilizzazione dei crediti di imposta cedibili, considerati come pagabili, e della progressiva scadenza delle misure del piano Transizione 4.0.

Si riscontra, infine, un aumento della spesa per interessi, che passerebbe dai 75,6 miliardi di euro del 2023, in calo di 7,6 miliardi rispetto all'anno precedente, ai 100,6 miliardi di euro del 2026. Per quanto attiene alle previsioni di spesa relative alle politiche invariate non incluse nelle previsioni tendenziali, la previsione di carattere indicativo delle risorse necessarie è pari a 7 miliardi di euro nell'anno 2024, 7,5 miliardi di euro nell'anno 2025 e 8 miliardi di euro nell'anno 2026.

**TAVOLA II.2: IMPATTO MACROECONOMICO PNRR (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)**

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	0,1	0,2	1,0	1,8	2,7	3,4
Consumi privati	-0,3	-0,6	-0,8	-0,6	0,0	1,0
Investimenti totali	1,2	3,3	8,0	11,0	13,0	12,4
Importazioni	0,0	0,2	0,9	1,8	2,8	3,7
Esportazioni	-0,1	-0,4	-0,6	-0,3	0,6	1,8

Fonte: Elaborazione MEF-DT, modello QUEST-III R&D.

### **Stato di attuazione del PNRR**

La III sezione del DEF contiene lo schema del Programma nazionale di riforma (PNR), che anche per il 2023 si inserisce nel più ampio programma di riforma, innovazione e rilancio degli investimenti rappresentato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che potrà arricchirsi del nuovo capitolo concernente l'iniziativa REPowerEU, adottata a livello europeo al fine di ridurre rapidamente la dipendenza dai combustibili fossili di provenienza russa, accelerando al contempo la transizione verde.

Nel Programma nazionale di riforma, il Governo, oltre a illustrare gli obiettivi programmatici rispetto alle diverse politiche pubbliche, presenta, una stima aggiornata dell'impatto macroeconomico del PNRR, sulla base delle spese effettuate nel triennio 2020-2022, non tenendo conto della ridefinizione del Piano in corso di elaborazione. La valutazione dell'impatto macroeconomico del PNRR è stata effettuata considerando solo le risorse che finanziano progetti aggiuntivi, escludendo le misure contenute nel Piano che si sarebbero comunque realizzate anche senza l'introduzione del PNRR.

La valutazione dell'impatto macroeconomico del PNRR è stata effettuata considerando solo le risorse che finanziano progetti aggiuntivi<sup>4</sup>, non tenendo conto delle misure contenute nel Piano che si sarebbero comunque realizzate anche senza l'introduzione del PNRR. Si tratta di prestiti e sovvenzioni RRF (124,5 miliardi), fondi REACT-EU (13,9 miliardi)<sup>5</sup>, le risorse anticipate del Fondo Sviluppo e Coesione (15,6 miliardi) e quelle stanziato attraverso il Fondo complementare (30,6 miliardi), per un totale di circa 184,7 miliardi. Come già detto, la valutazione di impatto è effettuata nell'ipotesi di realizzazione integrale di tutti i progetti del Piano così come attualmente previsti.

Il DEF 2023 prevede, in particolare, un impatto positivo del PNRR sul PIL pari all'1 per cento nel 2023, all'1,8 per cento nel 2024, al 2,7 per cento nel 2025 e al 3,4 per cento nel 2026. I settori che contribuiranno maggiormente alla crescita del PIL saranno le costruzioni (2,4 per cento), l'industria manifatturiera (1,4 per cento), le attività immobiliari (1 per cento) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (1 per cento). Il PNR reca anche un aggiornamento della valutazione di impatto macroeconomico delle riforme comprese nel PNRR riferite ai settori dell'istruzione e della ricerca, delle politiche attive del mercato del lavoro, della pubblica amministrazione, della giustizia, della concorrenza e degli appalti, attribuendo una maggiore incidenza sia nel breve che nel lungo periodo a quella relativa alle politiche attive e a quella dell'istruzione e della ricerca. I risultati delle simulazioni sono descritti nella Tavola seguente esposta nella Sezione III del DEF, il Piano Nazionale di Riforma che riporta l'impatto del Piano sulle principali variabili macroeconomiche.

**TAVOLA II.3: IMPATTO DISAGGREGATO DEL PNRR PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL PERIODO 2021-2026**

	Peso sul Valore Aggiunto complessivo (punti percentuali)	Variazione cumulata del Valore Aggiunto (punti percentuali)	Contributi alla crescita del Valore Aggiunto complessivo (punti percentuali)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,1	7,4	0,2
Attività estrattiva	0,2	11,0	0,0
Industria manifatturiera	16,5	8,8	1,4
Fornitura di energia elettrica, gas ed acqua.	2,6	9,4	0,2
Costruzioni	4,3	58,5	2,4
Commercio	11,7	8,1	0,9
Trasporto e magazzinaggio	5,6	8,3	0,4
Servizi di alloggio e ristorazione	3,8	7,8	0,3
Servizi di informazione e comunicazione	3,8	16,9	0,6
Servizi finanziari ed assicurativi	5,3	9,8	0,5
Attività immobiliari	13,6	8,0	1,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,4	16,9	1,0
Attività amministrative e servizi di supporto	3,2	23,7	0,7
Pubblica Amministrazione	6,7	4,3	0,3
Istruzione	4,1	12,4	0,5
Sanità ed assistenza sociale	6,0	4,8	0,3
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa, altri servizi.	4,1	7,0	0,3
<b>Totale economia</b>	<b>100,0</b>	<b>11,0</b>	<b>11,0</b>

Fonte: Elaborazione MEF- DT su modello MACGEM-IT.

In base alle ipotesi adottate, nel 2026, anno finale del Piano, per effetto delle spese ivi previste il PIL risulterebbe più alto del 3,4 per cento rispetto allo scenario di base (che non considera tali spese). Per quanto riguarda gli impatti a livello settoriale, il settore delle Costruzioni, l'Industria manifatturiera, i Servizi immobiliari e le Attività professionali, scientifiche e tecniche sono le attività che maggiormente contribuiscono alla crescita del PIL (rispettivamente per 2,4, 1,4, 1,0 e 1,0 punti percentuali).

**TAVOLA II.4: IMPATTO SUL PIL DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)**

	2021 - 2023	2024 - 2026
<b>M1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</b>	<b>0,6</b>	<b>1,5</b>
M1C1: digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	0,1	0,7
M1C2: digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	0,4	0,5
M1C3: turismo e cultura 4.0	0,1	0,4
<b>M2: rivoluzione verde e transizione ecologica</b>	<b>1,3</b>	<b>2,0</b>
M2C1: agricoltura sostenibile ed economia circolare	0,0	0,4
M2C2: energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	0,1	1,0
M2C3: efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	1,2	0,2
M2C4: tutela del territorio e della risorsa idrica	0,0	0,4
<b>M3: infrastrutture per una mobilità sostenibile</b>	<b>0,1</b>	<b>1,0</b>
M3C1: investimenti sulla rete ferroviaria	0,1	0,9
M3C2: intermodalità e logistica integrata	0,0	0,1
<b>M4: istruzione e ricerca</b>	<b>0,3</b>	<b>1,5</b>
M4C1: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili-nido alle università	0,2	0,9
M4C2: dalla ricerca all'impresa	0,1	0,6
<b>M5: inclusione e coesione</b>	<b>0,4</b>	<b>1,3</b>
M5C1: politiche per il lavoro	0,2	0,5
M5C2: infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	0,1	0,6
M5C3: interventi speciali per la coesione territoriale	0,0	0,2
<b>M6: salute</b>	<b>0,2</b>	<b>0,8</b>
M6C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza	0,2	0,5
M6-C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del S.S.N.	0,1	0,3
<b>Totale</b>	<b>2,9</b>	<b>8,1</b>

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Fonte: Elaborazione MEF- DT su modello MACGEM-IT.

Gli interventi di informatizzazione e digitalizzazione concorrono alla crescita dell'Industria manifatturiera e dei Servizi di informazione e comunicazione (+0,6 punti). In termini di Missioni, l'apporto più rilevante alla crescita del PIL viene dalla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", con un contributo all'incremento del PIL di 3,3 punti percentuali dovuto in gran parte alle Componenti 3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" e 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, reti e mobilità sostenibile"

Anche la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" offre un contributo rilevante alla crescita del PIL, pari a 2,1 punti percentuali in termini cumulati nel periodo 2021-2026, in particolare per l'apporto delle Componenti 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" e 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" (rispettivamente 0,8 e 0,9 punti). Per quanto riguarda le riforme, la valutazione di impatto macroeconomico è stata effettuata per i seguenti ambiti: istruzione e ricerca, politiche attive del mercato del lavoro, Pubblica Amministrazione (PA), giustizia, concorrenza ed appalti. Essi costituiscono solo una parte delle riforme strutturali descritte in dettaglio nel capitolo successivo, ovvero quelle per cui è possibile individuare obiettivi quantitativi e per le quali le ipotesi necessarie per le simulazioni sono meno arbitrarie e più robuste.

**TAVOLA II.5: EFFETTI SUL PIL REALE DELLE RIFORME IN ISTRUZIONE E RICERCA, MERCATO DEL LAVORO, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, GIUSTIZIA, CONCORRENZA E APPALTI (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)**

Riforme	2026	2030	Lungo periodo
Istruzione e ricerca	0,5	0,9	3,0
Politiche attive del mercato del lavoro	1,5	2,4	3,5
Pubblica Amministrazione	0,9	1,6	2,3
Giustizia	0,4	0,6	0,7
Concorrenza e Appalti	0,1	0,2	0,6

Fonte: Elaborazione MEF-DT, modello QUEST-III R&D.

Per la riforma dell'istruzione sono stati considerati gli effetti in termini di riduzione dell'abbandono scolastico, miglioramento del capitale umano e della qualità dell'offerta scolastica e universitaria. Tali interventi hanno un impatto significativo nel lungo periodo, quando il livello del PIL risulta più alto del 3 per cento rispetto allo scenario di base.

La riforma delle politiche attive del mercato del lavoro e della formazione prevede che larga parte dei fondi sia diretta al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e all'adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze. Si è ipotizzato che questi e altri interventi determineranno un aumento dei tassi di partecipazione al mercato del lavoro. La riforma ha un impatto rilevante sul PIL già nel 2026 (+1,5 per cento) e si rafforza nel lungo periodo, determinando un aumento del PIL del 3,5 per cento rispetto allo scenario di base.

Obiettivo principale delle azioni strutturali relative alla riforma della Pubblica Amministrazione previste nel PNRR è di rendere più snella ed efficiente la PA, con ricadute positive sul miglioramento della produttività e della qualità del capitale umano, accompagnati dalla riduzione dei costi per le imprese. Ciò determina un effetto positivo sul PIL reale del 2,3 per cento nel lungo periodo. Le misure previste dal PNRR nell'ambito della giustizia hanno tra i loro obiettivi la riduzione della durata dei processi civili e penali (rispettivamente del 40 e del 25 per cento), nonché il miglioramento dell'efficienza e della prevedibilità del sistema giudiziario. Gli effetti della riforma determinano un aumento del livello del PIL nel lungo periodo dello 0,7 per cento rispetto allo scenario di base.

Le riforme relative a concorrenza e appalti, infine, mirano ad accrescere il livello di concorrenza e competitività del sistema produttivo e a semplificare le norme in materia di contratti pubblici. Sulla base dei contenuti delle riforme attuate e di quelle che dovranno essere implementate negli anni successivi, si è ipotizzato che l'Italia possa raggiungere il livello dei *best performer* nei diversi ambiti considerati, con un impatto stimato sul PIL rispetto allo scenario di base pari allo 0,6 per cento nel lungo periodo.

In tale quadro, contestualmente alla definizione del capitolo REPowerEU, il Governo dichiara di voler rivedere, ai sensi del Regolamento RRF e delle linee guida della Commissione europea, alcuni degli investimenti del PNRR che, in fase attuativa, si sono rivelati più difficoltosi da realizzare nei tempi originariamente previsti, anche in considerazione delle condizioni economiche e geopolitiche profondamente mutate. Le misure relative all'attuazione del PNRR e all'adozione di politiche energetiche conformi al piano REPowerEU costituiscono anche una risposta sul piano delle politiche nazionali alle raccomandazioni specifiche per Paese formulate nei confronti dell'Italia nel 2022. In particolare, erano state formulate tre raccomandazioni. Con la prima, si è raccomandato di seguire una politica di bilancio prudente, tenendo conto anche delle spese connesse ai sostegni temporanei per imprese e famiglie in relazione agli aumenti dei prezzi dell'energia e agli aumenti dei prezzi dell'energia. In questo campo, è stato sollecitato l'incremento degli investimenti pubblici per le

transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica, tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, nonché l'adozione e l'attuazione della legge delega sulla riforma fiscale per ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema. Con la seconda, si è richiesto di procedere con l'attuazione del PNRR, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati e di concludere rapidamente i negoziati con la Commissione sui documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027, al fine di avviarne l'attuazione. Con la terza, in linea con gli obiettivi di REPowerEU, si è chiesto di ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e diversificare le importazioni di energia, superare le strozzature per accrescere la capacità di trasporto interno del gas, sviluppare interconnessioni delle reti di energia elettrica, accelerare il dispiegamento di capacità supplementari in materia di energie rinnovabili e adottare misure per aumentare l'efficienza energetica e promuovere la mobilità sostenibile.

### **MODALITA' DI RENDICONTAZIONE**

- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale;
- Bilancio partecipato, non adottato;

### **1.2 Analisi del contesto interno**

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

I servizi e le strutture dell'ente;

Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;

Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;

La situazione finanziaria;

La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

### **Servizi e Strutture**

<b>Attività</b>		<b>2022</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
<b>Asili nido</b>	n.0	posti n.0	posti n.0	posti n.0	posti n.0
<b>Scuole materne</b>	n.2	posti n.61	posti n.61	posti n.61	posti n.61
<b>Scuole elementari</b>	n.1	posti n.97	posti n.97	posti n.97	posti n.97
<b>Scuole medie</b>	n.1	posti n.66	posti n.66	posti n.66	posti n.66
<b>Strutture per anziani</b>	n.0	NO	NO	NO	NO
<b>Farmacie comunali</b>		<b>n.0</b>	<b>n.0</b>	<b>n.0</b>	<b>n.0</b>

	Esercizio	Programmazione Pluriennale		
	2022	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
<b>Consorzi</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Aziende</b>				
<b>Istituzioni</b>				
<b>Società in house</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>Concessioni</b>				

## ORGANISMI PARTECIPANTI Società ed Enti Partecipanti

### Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Montagne Teramane Ambiente Spa	00884890674	2,88%	RILEVANTE	NESSUNA
Ruzzo Reti Spa	01522960671	2,27%	RILEVANTE	NESSUNA
ASMEL CONSORTILE SOC CONS arl	12236141003	0,054%	IRRILEVANTE	NESSUNA
GAL TERREVERDI TERAMANE SOC. CONSORTILE COOP.	01975110675	0,666666%	IRRILEVANTE	NESSUNA

### Partecipazioni indirette

NOME	CODICE	QUOTA DI	ESITO DELLA	NOTE
------	--------	----------	-------------	------

<b>PARTECIPATA</b>	<b>FISCALE PARTECIPATA</b>	<b>PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE</b>	<b>RILEVAZIONE</b>	
TE.AM. TERAMO AMBIENTE SPA (tramite Montagne Teramane (Ambiente Spa	00914920673	2,00%	RILEVANTE	NESSUNA

Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni

Per ognuna delle partecipazioni inserite nelle tabelle riportate nel paragrafo precedente, si invita a compilare la seguente scheda di dettaglio.

<b>Denominazione società</b>	<b>Tipo di partecipazione e (diretta/indiretta)</b>	<b>Attività svolta</b>	<b>% Quota di partecipazione</b>	<b>Motivazioni della scelta</b>
MONTAGNE TERAMANE E AMBIENTE SPA	Diretta	Gestione Servizi pubblici locali di igiene urbana affidati dai comuni, progettazione e costruzione di opere connesse	2,88%	Produce un servizio di interesse generale
RUZZO RETI SPA	Diretta	Gestione del servizio idrico integrato	2,27%	Produce un servizio di interesse generale
ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. a r.l.	Diretta	Centrale di Committenza	0,054%	Eroga un servizio utile ed indispensabile per la gestione dell'ente
GAL TERREVERDI TERAMANE SOC. CONSORTILE COOP.	Diretta	Sviluppo del Territorio	0,66666%	Produce un servizio di interesse generale
TE.AM. TERAMO AMBIENTE SPA	Indiretta	Gestione dei Servizi Pubblici	2,00%	Produce un servizio di interesse generale

		e/o di pubblica utilità	
--	--	----------------------------	--

**Montagne Teramane Ambiente Spa**

Scheda di dettaglio

**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

<b>NOME DEL CAMPO</b>	<b>Indicazioni per la compilazione</b>
<b>Codice Fiscale</b>	<b>00884890674</b>
<b>Denominazione</b>	<b>MONTAGNE TERAMANE AMBIENTE SPA</b>
<b>Data di costituzione della partecipata</b>	<b>1998</b>
<b>Forma giuridica</b>	<b>Società per azioni</b>
<b>Tipo di fondazione</b>	<b>Scegliere un elemento.</b>
<b>Altra forma giuridica</b>	
<b>Stato di attività della partecipata</b>	<b>attiva</b>
<b>Data di inizio della procedura (1)</b>	
<b>Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)</b>	
<b>Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)</b>	
<b>La società è un GAL(2)</b>	

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

<b>NOME DEL CAMPO</b>	<b>Indicazioni per la compilazione</b>
<b>Stato</b>	<b>Italia</b>
<b>Provincia</b>	<b>TERAMO</b>
<b>Comune</b>	<b>TERAMO</b>
<b>CAP*</b>	<b>64100</b>
<b>Indirizzo*</b>	<b>VIA FRANCESCO SAVINI, 50 PRESSO CCIAA DI TERAMO</b>
<b>Telefono*</b>	<b>0861252257</b>
<b>FAX*</b>	
<b>Email*</b>	<b>monteambiente@pec.it</b>

**TE.AM. TERAMO AMBIENTE S.P.A.**

Scheda di dettaglio

**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

<b>NOME DEL CAMPO</b>	<b>Indicazioni per la compilazione</b>
<b>Codice Fiscale</b>	<b>00914920673</b>
<b>Denominazione</b>	<b>TE.AM. TERAMO AMBIENTE S.P.A.</b>

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Data di costituzione della partecipata	
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	La società è attiva
Data di inizio della procedura (1)	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	NO
La società è un GAL(2)	NO

#### SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	TERAMO
Comune	TERAMO
CAP*	64100
Indirizzo*	VIA M. DELFICO, 73
Telefono*	
FAX*	
Email*	

#### Ruzzo Reti Spa

#### Scheda di dettaglio

#### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	01522960671
Denominazione	RUZZO RETI SPA
Data di costituzione della partecipata	2003
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura (1)	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	
La società è un GAL(2)	

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

<b>NOME DEL CAMPO</b>	<b>Indicazioni per la compilazione</b>
<b>Stato</b>	<b>Italia</b>
<b>Provincia</b>	<b>TERAMO</b>
<b>Comune</b>	<b>TERAMO</b>
<b>CAP*</b>	<b>64100</b>
<b>Indirizzo*</b>	<b>VIA NICOLA DATI, 18</b>
<b>Telefono*</b>	<b>08613101</b>
<b>FAX*</b>	
<b>Email*</b>	<b>protocollo@ruzzocert.it</b>

**ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. a r.l**

Scheda di dettaglio

**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

<b>NOME DEL CAMPO</b>	<b>Indicazioni per la compilazione</b>
<b>Codice Fiscale</b>	<b>12236141003</b>
<b>Denominazione</b>	<b>ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. A R.L.</b>
<b>Data di costituzione della partecipata</b>	<b>2013</b>
<b>Forma giuridica</b>	<b>Società consortile a responsabilità limitata</b>
<b>Tipo di fondazione</b>	<b>Scegliere un elemento.</b>
<b>Altra forma giuridica</b>	
<b>Stato di attività della partecipata</b>	<b>attiva</b>
<b>Data di inizio della procedura (1)</b>	
<b>Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)</b>	<b>NO</b>
<b>Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)</b>	<b>NO</b>
<b>La società è un GAL(2)</b>	<b>NO</b>

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

<b>NOME DEL CAMPO</b>	<b>Indicazioni per la compilazione</b>
<b>Stato</b>	<b>Italia</b>
<b>Provincia</b>	<b>VARESE</b>
<b>Comune</b>	<b>GALLARATE</b>
<b>CAP*</b>	<b>21013</b>
<b>Indirizzo*</b>	<b>VIA CARLO CATTANEO, 9</b>
<b>Telefono*</b>	
<b>FAX*</b>	

<b>NOME DEL CAMPO</b>	<b>Indicazioni per la compilazione</b>
<b>Email*</b>	

**GAL TERREVERDI TERAMANE SOC. CONSORTILE COOP.**

Scheda di dettaglio

**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

<b>NOME DEL CAMPO</b>	<b>Indicazioni per la compilazione</b>
<b>Codice Fiscale</b>	<b>01975110675</b>
<b>Denominazione</b>	<b>GAL TERREVERDI TERAMANE SOC. CONSORTILE COOP.</b>
<b>Data di costituzione della partecipata</b>	<b>2016</b>
<b>Forma giuridica</b>	<b>Società consortile a responsabilità limitata</b>
<b>Tipo di fondazione</b>	<b>Scegliere un elemento.</b>
<b>Altra forma giuridica</b>	
<b>Stato di attività della partecipata</b>	<b>attiva</b>
<b>Data di inizio della procedura (1)</b>	
<b>Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)</b>	
<b>Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)</b>	
<b>La società è un GAL(2)</b>	

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

<b>NOME DEL CAMPO</b>	<b>Indicazioni per la compilazione</b>
<b>Stato</b>	<b>Italia</b>
<b>Provincia</b>	<b>TERAMO</b>
<b>Comune</b>	<b>NERETO</b>
<b>CAP*</b>	<b>64015</b>
<b>Indirizzo*</b>	<b>Piazza Marconi</b>
<b>Telefono*</b>	<b>085 8074202</b>
<b>FAX*</b>	
<b>Email*</b>	<b><a href="mailto:galterreverdi.te@cia.legalmail.it">galterreverdi.te@cia.legalmail.it</a></b>

## Sezione 2: Valore pubblico, performance e anticorruzione

La presente sezione è dedicata ai risultati attesi sviluppati in coerenza con i documenti di programmazione generale e finanziaria con particolare attenzione al valore pubblico, alla performance nei suoi diversi aspetti, nonché alle modalità e alle azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

### Valore pubblico

La Funzione Pubblica definisce la creazione di Valore Pubblico come la capacità di aumentare il livello di benessere economico-sociale e ambientale dei destinatari delle politiche e dei servizi di una Pubblica Amministrazione, riferito sia al miglioramento degli impatti esterni prodotti e diretti ai cittadini, utenti e stakeholders, sia alle condizioni interne alla stessa Amministrazione. In tale ottica il concetto di creazione di valore dovrebbe essere il fine ultimo della corretta performance organizzativa, così come definita dalla Funzione Pubblica nelle Linee Guida 2/2017, ossia “l’insieme dei risultati attesi dell’amministrazione nel suo complesso o delle sue unità organizzative. Essa permette di programmare, misurare e poi valutare come l’organizzazione, consapevole dello stato delle risorse (salute dell’amministrazione) utilizza le stesse in modo razionale (efficienza) per erogare servizi adeguati alle attese degli utenti (efficacia), al fine ultimo di creare valore pubblico, ovvero di migliorare il livello di benessere sociale ed economico degli utenti e degli stakeholder (impatto)”.

In tale ottica si colloca quindi il Piano Esecutivo di Gestione approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 08.01.2024 e s.m.i., richiamato integralmente nel presente documento di programmazione, di cui costituisce sezione, in ottemperanza di quanto disposto dal DL n. 80/2021 all’art. 6, comma 2, lettera a) che individua tra i contenuti del PIAO gli “obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa”.

### Performance individuale e collettiva

Il necessario collegamento tra la performance individuale e organizzativa è definito nel Sistema di misurazione e Valutazione della Performance (SMIVAP) che disciplina la metodologia di misurazione e valutazione della performance dei Responsabili di Settore titolari di posizione organizzativa e dei dipendenti. L’attuale SMIVAP è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 24.06.2021 e si raccorda con gli elementi di programmazione e di valutazione secondo il ciclo della performance che può essere sinteticamente descritto come segue:

*Il sistema di valutazione riguarda tre livelli (art.3, comma 2, del D.Lgs 150/2009):*

- 1) la valutazione individuale del personale;*
- 2) la valutazione delle singole unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola;*
- 3) la valutazione della struttura organizzativa dell’Amministrazione nel suo complesso.*

*La misurazione e la valutazione della performance individuale e organizzativa rappresentano una*

delle fasi del cosiddetto “ciclo di gestione della performance”.

Tale ciclo parte dalla **definizione di obiettivi ed indicatori** i quali devono avere le caratteristiche indicate nell'art.5, comma 2, del D.Lgs.n.150/2009, ovvero:

- a. rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- b. specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c. tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d. riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- e. commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- f. confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- g. correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

Il **ciclo delle performance** si conclude con l'utilizzo dei sistemi premianti e dei sistemi di rendicontazione dei risultati anche pubblicando in forma aggregata i dati relativi alla distribuzione del trattamento accessorio (art.4, comma 2, del D.Lgs.n.150/2009 e art.20 del D.Lgs. n.95/2012).

Ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. n.150/2009, il “**ciclo di gestione della performance**” si articola nelle seguenti fasi:

- a. definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente;
- b. collegamento tra gli obiettivi e l'allocatione delle risorse;
- c. monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d. misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f. rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi”.

Ne consegue che, approvato il bilancio di previsione, la Giunta delibera il P.E.G, esplicitando i criteri idonei ad apprezzare variamente gli obiettivi rappresentativi degli aspetti della prestazione individuale anche con riferimento a quella organizzativa complessiva dell'Ente.

Gli obiettivi scelti esprimono i risultati attesi dai programmi e dalle attività gestionali e - per la loro funzione - devono essere specifici (non generici), misurabili (ove possibile con il ricorso ad opportuni indicatori di apprezzamento), realizzabili e tempificati (con la tempificazione delle sotto attività costituenti l'obiettivo e l'esplicitazione del Responsabile delle singole azioni; a tale proposito si evidenzia che il responsabile ultimo è il proponente l'obiettivo anche se per il conseguimento di quest'ultimo si avvale delle prestazioni di altri soggetti gerarchicamente non subordinati).

Il Nucleo di Valutazione può procedere al monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi oggetto di valutazione, anche al fine di individuare aspetti di criticità non previsti/prevedibili e adottare i correttivi più opportuni.

Successivamente, il Nucleo di Valutazione conduce un colloquio finale con ogni Responsabile dell'Ente, nel corso del quale si analizzano i risultati delle prestazioni oggetto della valutazione e le possibili azioni di miglioramento.

*Di seguito, previa acquisizione della ulteriore documentazione eventualmente necessaria, il processo di valutazione si conclude con la formalizzazione del giudizio da parte del Nucleo che viene attuata sui contenuti dei parametri di apprezzamento per ciascun fattore di valutazione previsti dal presente “Sistema”.*

*Gli esiti della valutazione verranno resi pubblici nelle forme previste dalla vigente normativa e secondo quanto stabilito dallo statuto e dai regolamenti comunali.*

### **La Performance Organizzativa**

*Il ciclo della performance è unificato col ciclo della programmazione finanziaria. In particolare nel Documento Unico di Programmazione, nella sua versione ordinaria o semplificata, in relazione alla dimensione del Comune, vengono fissati, nell’ambito delle missioni e dei programmi nei quali è articolato il bilancio, gli obiettivi strategici perseguiti dall’Ente, a loro volta distinti in obiettivi operativi. Il Piano Esecutivo di Gestione, o analogo strumento semplificato di pianificazione gestionale, nel quale è unificato organicamente il piano della performance, come previsto dall’art. 169 del d.lgs. 267/2000, definisce, nell’ambito degli obiettivi operativi previsti dal DUP e con la partecipazione dei relativi responsabili, gli specifici obiettivi gestionali affidati a ciascuna articolazione organizzativa dell’Ente, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell’anno precedente, come documentati e validati nella relazione annuale sulla performance. Gli obiettivi gestionali sono accompagnati dalla puntuale descrizione dei risultati attesi mediante appositi indicatori.*

*Benché l’orizzonte temporale del Piano Esecutivo di Gestione sia triennale, gli obiettivi, anche nell’eventualità abbiano un ciclo di vita superiore all’anno, debbono comunque prevedere appositi indicatori di risultato relativi ad ogni singola annualità.*

*Nel caso di differimento del termine di adozione del bilancio di previsione degli enti territoriali, devono essere comunque definiti obiettivi specifici per consentire la continuità dell’azione amministrativa.*

*L’Amministrazione individua idonee forme di partecipazione dei cittadini o degli altri utenti finali nel processo di valutazione della performance organizzativa, in rapporto alla qualità dei servizi resi, privilegiando l’individuazione di indicatori di efficacia che misurino, rispetto agli obiettivi predeterminati, il grado di soddisfazione finale dei predetti soggetti.*

*La Relazione annuale sulla performance evidenzia, a consuntivo, con riferimento all’anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi e indicatori programmati e alle risorse previste, con rilevazione degli eventuali scostamenti. Essa può essere unificata al rendiconto della gestione di cui all’articolo 227 del citato d.lgs. n. 267/2000 ed è preventivamente validata del Nucleo di valutazione, a condizione che sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali.*

*La mancata adozione del Piano Esecutivo di Gestione (o di analogo strumento semplificato di pianificazione gestionale per gli enti di minore dimensione), nel quale è unificato organicamente il piano della performance, determina gli effetti di cui all’art. 10 del d.lgs. n. 150/2009, come, da ultimo, modificato dal d.lgs. n. 74/2017.*

### **La Performance Individuale**

#### **Contenuti ed ambiti - I fattori di apprezzamento**

*La metodologia individua i seguenti fattori di apprezzamento:*

- a) *il sapere applicato: inteso come il patrimonio di conoscenze intellettuali concernenti l’ambito disciplinare di appartenenza, derivante dagli studi effettuati e dalle esperienze maturate. La*

*valutazione non concerne la dimensione statica di questo fattore, bensì ne apprezza la dimensione, in ragione della disponibilità del dipendente interessato a sviluppare il proprio patrimonio di saperi, attraverso l'aggiornamento, la formazione, il confronto con altre esperienze. Ancora, il sapere deve trovare concreta applicazione, quindi l'apprezzamento di questo fattore concerne anche la propensione a mettere in pratica le conoscenze al fine di realizzare gli obiettivi individuali e di performance;*

- b) le competenze relazionali: intese come capacità di porsi positivamente in un contesto organizzativo, sia per quanto concerne l'efficacia delle relazioni interne alla struttura di appartenenza, che con le altre strutture e con gli amministratori (relazioni interne all'ente), oltre che nei rapporti con i cittadini e con tutti gli altri soggetti istituzionali e non (relazioni esterne all'Ente), con i quali l'interessato si relazioni;*
- c) la motivazione e valutazione dei collaboratori: intesa come attitudine a valorizzare le competenze individuali, anche attraverso un processo valutativo focalizzato sulle aree di miglioramento e, laddove le dimensioni lo consentano, a promuovere il lavoro di gruppo e l'interdipendenza positiva tra i collaboratori. La differenziazione delle valutazioni non costituisce un valore in sé, ma rileva la capacità del responsabile di evitare appiattimenti nel giudizio in presenza di capacità, competenze e apporti tra di loro diversi (il presente fattore è riservato ai responsabili di struttura);*
- d) la capacità realizzativa: che rileva il grado di conseguimento degli obiettivi e dei compiti affidati, in relazione a specifici indicatori predeterminati.*

*A seconda del ruolo ricoperto, questi fattori trovano diversa combinazione ed interazione, come indicato nei successivi punti.*

### **Il contesto**

*La metodologia opera con riferimento ai contenuti del PEG o dello strumento semplificato di rilevazione dei fatti gestionali, comunque previsto per i comuni di minore dimensione, in un'ottica di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale e redatto per declinare, in maggior dettaglio, la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP), in coerenza con i contenuti e le misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.*

*Ciò, in forza del fatto che con il PEG o altro strumento semplificato, le attività devono necessariamente essere poste in termini di obiettivo e contenere una precisa ed esplicita indicazione circa il risultato da raggiungere. Occorre, in particolare, che gli obiettivi esecutivi siano rappresentati in termini di processo e in termini di risultati attesi al fine di permettere: la puntuale programmazione operativa; l'efficace governo delle attività gestionali e dei relativi tempi di esecuzione; la chiara responsabilizzazione per i risultati effettivamente conseguiti.*

*Come già sopra detto, gli obiettivi, anche nell'eventualità abbiano un ciclo di vita superiore all'anno, debbono comunque prevedere appositi indicatori di risultato relativi ad ogni singola annualità.*

*In particolare, gli obiettivi di attività debbono essere misurabili e monitorabili e i relativi risultati attesi espressi mediante indicatori di:*

- a) efficacia, secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;*
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta, anche in relazione al rispetto dei tempi predeterminati.*

*Gli obiettivi indicati dal PEG, o altro strumento semplificato, sono, di norma, descritti secondo il modello di cui all'allegato sub 1 e possono essere ponderati (c.d. "pesatura"), in relazione alla loro rilevanza strategica e complessità realizzativa, in modo differenziato, ai fini della valutazione finale,*

come indicato nel predetto allegato (tale possibilità è conseguentemente contemplata nell'ambito della scheda di valutazione allegata sub 2). Se prevista, la "pesatura" degli obiettivi viene approvata, per gli aspetti concernenti la complessità realizzativa, su proposta del Segretario comunale.

Tra gli obiettivi, debbono comunque prevedersi quelli concernenti modalità e condizioni di attuazione dei contenuti e delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, comprese quelle relative agli obblighi di trasparenza. Il Nucleo di valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

### **I soggetti competenti per la valutazione**

La valutazione dei Responsabili di struttura, opera con riferimento ai fattori indicati al precedente punto. In particolare:

- a) con riguardo ai fattori concernenti il "sapere applicato" e le "competenze relazionali", la valutazione è espressa dal Segretario comunale;
- b) con riguardo ai fattori "motivazione e valutazione dei collaboratori" e "capacità realizzativa", la valutazione è effettuata dal Nucleo di valutazione, acquisiti tutti relativi elementi che ne consentano l'apprezzamento.

La valutazione dei dipendenti (con riguardo ai fattori a), b) e d) del precedente punto è effettuata dal Responsabile della struttura organizzativa cui gli stessi afferiscono.

Al fine di semplificare la comprensione di ambiti, competenze e ruoli del sistema di valutazione, tali aspetti sono sintetizzati nel seguente quadro sinottico, che riporta, nelle righe, i fattori di valutazione, nelle colonne le figure valutate e, in ciascuna cella, il soggetto competente ad esercitare la valutazione:

	<b>Responsabili di struttura</b>	<b>Dipendenti</b>
<b>Sapere applicato</b>	Segretario comunale	Responsabile di struttura
<b>Competenza relazionali</b>	Segretario comunale	Responsabile di struttura
<b>Motivazione e valutazione dei collaboratori</b>	Nucleo di valutazione	Fattore non valutato
<b>Capacità realizzativa</b>	Nucleo di valutazione	Responsabile di struttura

### **Il processo di valutazione**

Sulla base degli atti di programmazione gestionale dell'anno di riferimento, il Segretario comunale incontra i Responsabili di struttura per pianificarne la dimensione attuativa, anche con riferimento agli ambiti e ai contenuti oggetto di valutazione.

Analoghi incontri sono effettuati dai Responsabili di struttura con i propri dipendenti, per la pianificazione attuativa dell'attività di competenza, con l'individuazione di appositi obiettivi di gruppo o individuali.

La valutazione definitiva è effettuata al termine di ciascun anno. Compito dei soggetti competenti per la valutazione è quello di monitorare con continuità l'attività e le prestazioni dei dipendenti.

*In ogni caso, è previsto un monitoraggio intermedio entro 31 luglio di ciascun anno, effettuato dai Responsabili di struttura insieme ai propri dipendenti e finalizzato a rilevare gli eventuali scostamenti tra quanto programmato e quanto effettivamente realizzato.*

*Il Segretario Comunale può effettuare, entro il predetto termine del 31 luglio, un analogo monitoraggio insieme ai Responsabili di struttura.*

*Gli esiti del monitoraggio e ogni altro elemento o situazione rilevati nel corso della gestione, che risultino significativi ai fini del presente processo, sono resi disponibili al Nucleo di valutazione, il quale, se del caso, segnala all'Amministrazione la necessità o l'opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio.*

### **La valutazione dei Responsabili di struttura**

*Per i Responsabili di struttura, al fine di apprezzare non solo la dimensione quantitativa del grado di realizzazione degli obiettivi affidati, ma anche la qualità degli apporti che l'hanno determinata, la sommatoria delle valutazioni dei fattori relativi al "sapere applicato", alle "competenze relazionali" e alla "motivazione e valutazione dei collaboratori" ( $\Sigma/100$ ), pondera direttamente la valutazione riguardante il fattore riferito alla "capacità realizzativa".*

*Gli esiti della valutazione sono consegnati all'interessato, il quale, fatto salvo quanto previsto dal successivo punto, sottoscrive la scheda, per adesione.*

### **La valutazione dei dipendenti.**

*Per i dipendenti, invece, i tre fattori di apprezzamento: "sapere applicato", "competenze relazionali" e "capacità realizzativa", sono ciascuno oggetto di valutazione autonoma, seppure con un peso potenziato per quello riferito alla "capacità realizzativa".*

*Gli esiti della valutazione sono consegnati all'interessato, il quale, fatto salvo quanto previsto dal successivo punto, sottoscrive la scheda, per adesione.*

### **Il raccordo tra valutazione e compensi.**

*La tabella di raccordo è la seguente:*

<b>Valutazione ottenuta</b>	<b>% Compenso riconosciuto</b>
<i>Superiore a 90 e fino a 100</i>	<i>100%</i>
<i>Superiore a 80 e fino a 90</i>	<i>90%</i>
<i>Superiore a 70 e fino a 80</i>	<i>80%</i>
<i>Superiore a 60 e fino a 70</i>	<i>65%</i>
<i>Pari o superiore a 50 e fino a 60</i>	<i>50%</i>
<i>Inferiore a 50</i>	<i>Nessun compenso</i>

*Per i Responsabili di struttura, la tabella si applica al valore della retribuzione di risultato (percentuale della retribuzione di posizione), prevista dall'Ente. Nel caso in cui il peso medio degli obiettivi affidati risultasse particolarmente differenziato, tra i responsabili di struttura, potrà prevedersi, per ognuno di essi, una commisurata diversificazione del valore massimo della retribuzione di risultato attribuibile (differenziando, quindi, la percentuale della retribuzione di posizione da riconoscersi a titolo di retribuzione di risultato).*

*Per i dipendenti, la tabella si applica al valore dei compensi previsti, in base a quanto stabilito dal Contratto collettivo decentrato di lavoro.*

*Riguardo alle progressioni economiche orizzontali, la presente metodologia trova applicazione nel rispetto delle restanti condizioni dettate dal contratto nazionale e nei limiti di finanziamento previsto dal Contratto decentrato, il quale dovrà pure definire le precedenze nel caso di parità di punteggio e il valore minimo della valutazione necessario per l'inclusione nelle relative graduatorie.*

*Come evidenziato dalla precedente tabella, una valutazione inferiore a punti 50 è considerata negativa ed essa rileva ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale e ai fini dell'irrogazione del licenziamento disciplinare ai sensi dell'articolo 55-quater, comma 1, lettera f-quinquies), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.*

*In ogni caso, prima di procedere alla definitiva formalizzazione di una valutazione negativa come sopra definita, debbono essere acquisite, in contraddittorio, le valutazioni dell'interessato, anche assistito dalla organizzazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato o da persona di sua fiducia.*

### **Le procedure di riesame delle valutazioni**

*I soggetti competenti per la valutazione operano, sia nel corso della gestione che nella fase di concreta espressione del giudizio finale, secondo modalità trasparenti e partecipative. Se, nonostante ciò, i soggetti valutati non condividessero gli esiti finali della valutazione, al fine di tentare di prevenire l'insorgenza di contenziosi formali, si stabilisce la seguente procedura di riesame delle valutazioni:*

- a) il valutato presenta motivata istanza di riesame entro dieci giorni dal ricevimento della scheda di valutazione. Per i Responsabili di struttura, l'istanza è rivolta al Nucleo di valutazione, per i dipendenti, al Segretario comunale;*
- b) i soggetti competenti, secondo i casi di cui sopra, valutano l'istanza, assumendo tutti gli elementi di conoscenza necessari, anche prevedendo l'eventuale audizione del richiedente e, conseguentemente, assumono la decisione definitiva in ordine alla richiesta di riesame, trasmettendola all'interessato.*

*Tutte le comunicazioni di cui sopra debbono essere gestite con modalità tracciabili, anche impiegando, per ragioni di risparmio, semplicità e speditezza, la posta elettronica ordinaria.*

**La VALUTAZIONE DEGLI INCARICATI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA** riguarda i seguenti elementi:

### **SCHEMA**

**A- OBIETTIVI DI RISULTATO - Punteggio massimo: 100 punti**

Valutatori: Nucleo di Valutazione su relazione dei Responsabili.

<b>Elementi di apprezzamento</b>	<b>Fino ad un massimo di punti</b>	
<b>1. <u>Sapere applicativo</u></b> <i>Inteso come il patrimonio di conoscenze intellettuali concernenti l'ambito disciplinare di appartenenza, derivante</i>	<i>Sviluppo delle conoscenze</i>	<i>0-20</i>

<p>dagli studi effettuati e dalle esperienze maturate. La valutazione non concerne la dimensione statica di questo fattore, bensì ne apprezza la dimensione, in ragione della disponibilità del dipendente interessato a sviluppare il proprio patrimonio di saperi, attraverso l'aggiornamento, la formazione, il confronto con altre esperienze. Ancora, il sapere deve trovare concreta applicazione, quindi l'apprezzamento di questo fattore concerne anche la propensione a metter in pratica le conoscenze al fine di realizzare gli obiettivi individuali e di performace".</p>	<p>Applicazione delle conoscenze</p>	<p>0-20</p>
<p>2. <b><u>Competenze relazionali</u></b>  <i>Le competenze relazionali: intese come capacità, in ragione del ruolo ricoperto, di porsi positivamente in un contesto organizzativo, sia per quanto concerne l'efficacia delle relazioni interne alla struttura di appartenenza, che con le altre strutture e con gli amministratori (relazioni interne all'ente), oltre che nei rapporti con i cittadini e con tutti gli altri soggetti istituzionali e non (relazioni esterne all'Ente), con i quali l'interessato si relazioni".</i></p>	<p>Qualità delle relazioni interne</p>	<p>0-20</p>
	<p>Qualità delle relazioni esterne</p>	<p>0-20</p>
<p>3. <b><u>Motivazione e valutazioni dei collaboratori</u></b>  <i>La motivazione e valutazione dei collaboratori: intesa come attitudine a valorizzare le competenze individuali, anche attraverso un processo valutativo focalizzato sulle aree di miglioramento e, laddove le dimensioni lo consentano, a promuovere il lavoro di gruppo e l'interdipendenza positiva tra i collaboratori. La differenziazione delle valutazioni non costituisce un valore in sé, ma rileva la capacità del responsabile di evitare appiattimenti nel giudizio in presenza di capacità, competenze e apporti tra di loro diversi".</i></p>	<p>Qualità del processo valutativo</p>	<p>0-20</p>

**SCHEDA**

**B- VALUTAZIONE PER I DIPENDENTI - Punteggio massimo: 100 punti**

<p><b>Elementi di apprezzamento</b></p>	<p><b>Fino ad un massimo di punti</b></p>	
<p>1. <b><u>Sapere applicativo</u></b>  <i>Inteso come il patrimonio di conoscenze intellettuali concernenti l'ambito disciplinare di appartenenza, derivante</i></p>	<p>Sviluppo delle conoscenze</p>	<p>0-15</p>

<p>dagli studi effettuati e dalle esperienze maturate. La valutazione non concerne la dimensione statica di questo fattore, bensì ne apprezza la dimensione, in ragione della disponibilità del dipendente interessato a sviluppare il proprio patrimonio di saperi, attraverso l'aggiornamento, la formazione, il confronto con altre esperienze. Ancora, il sapere deve trovare concreta applicazione, quindi l'apprezzamento di questo fattore concerne anche la propensione a metter in pratica le conoscenze al fine di realizzare gli obiettivi individuali e di performace".</p>	<p>Applicazione delle conoscenze</p>	<p>0-15</p>
<p>2. <b><u>Competenze relazionali</u></b>  Le competenze relazionali: intese come capacità, in ragione del ruolo ricoperto, di porsi positivamente in un contesto organizzativo, sia per quanto concerne l'efficacia delle relazioni interne alla struttura di appartenenza, che con le altre strutture e con gli amministratori (relazioni interne all'ente), oltre che nei rapporti con i cittadini e con tutti gli altri soggetti istituzionali e non (relazioni esterne all'Ente), con i quali l'interessato si relazioni".</p>	<p>Qualità delle relazioni interne</p>	<p>0-15</p>
	<p>Qualità delle relazioni esterne</p>	<p>0-15</p>
<p>3. <b><u>Capacità realizzativa</u></b>  Rileva il grado di conseguimento degli obiettivi e dei compiti affidati, in relazione a specifici indicatori predeterminati". Gli obiettivi sono definiti secondo quanto previsto dal punto 1.2 della metodologia (ciascuno degli obiettivi di attività previsti, deve essere valutato).</p>	<p>Qualità del processo valutativo</p>	<p>0-40</p>

## Performance e Valore Pubblico

Il PIAO richiede che si evidenzi il collegamento tra performance e valore pubblico, raccordando i progetti - obiettivi proposti nel Piano della Performance con la capacità di incrementare il benessere per la collettività. Di seguito gli obiettivi di performance e i relativi portatori di interessi.

### **AREA SEGRETERIA GENERALE - DI CUI ALL'ARTICOLO 97 DECRETO LEGISLATIVO n. 267/00**

**SEGRETARIO COMUNALE: DOTT. ANDREA BERARDINELLI**

### **ASSEGNAZIONE OBIETTIVI PERFORMANCE AL SEGRETARIO COMUNALE ANNO 2024**

#### Comportamenti organizzativi di mantenimento e potenziamento:

- 1) *funzioni di collaborazione e assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione dell'Ente locale alle norme di riferimento (20 punti);*
- 2) *funzioni di coordinamento e sovrintendenza dei Responsabili di Area (20 punti);*
- 3) *funzioni di ufficiale rogante ed ulteriori compiti assegnati (Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, Presidenza della delegazione trattante di parte pubblica) (20 punti)*

Criteri punteggi comportamenti organizzativi:

0 per obiettivo non raggiunto

Da 1 a 5 obiettivo raggiunto dal 10 al 30%

Da 6 a 10 obiettivo raggiunto dal 31 al 50%

Da 11 a 15 obiettivo raggiunto dal 51 al 75%

Da 16 a 20 obiettivo raggiunto dal 76 al 100%

#### Obiettivi specifici:

- 4) *Elaborazione ed approvazione nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Cellino Attanasio (20 punti).*

Indicatore di realizzazione:

Codice approvato dalla Giunta Comunale (100%)

regolamento predisposto ma non approvato entro il 31.12.2024 per cause non imputabili al Segretario Comunale (80%)

Codice predisposto tardivamente, entro l'anno 2024 ma non in tempo utile per l'approvazione della Giunta, o comunque non approvato per concorso di cause imputabili al Segretario (50%)

Codice non predisposto: 0.

- 5) *Nuovo Regolamento per la disciplina delle incompatibilità e la definizione dei criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi extra istituzionali al personale dipendente (20*

punti)

Indicatore di realizzazione:

Regolamento approvato dalla Giunta Comunale (100%)

regolamento predisposto ma non approvato entro il 31.12.2024 per cause non imputabili al Segretario Comunale (80%)

Regolamento predisposto tardivamente, entro l'anno 2024 ma non in tempo utile per l'approvazione della Giunta o comunque non approvato per concorso di cause imputabili al Segretario (50%)

Regolamento non predisposto: 0.

**Alla valutazione del Segretario Comunale provvede il Sindaco in collaborazione con l'Organismo Indipendente di Valutazione e tenendo conto della valutazione del Comune attualmente convenzionata (Tossicia) o comunque da eventuale nuova Convenzione, secondo la scheda allegata ed il seguente criterio numerico:**

$x$  (punteggio raggiunto) : 100 =  $y$  (retribuzione da corrispondere) :  $z$  (retribuzione massima erogabile, determinata nella misura del 10% della retribuzione complessiva annuale)

OBIETTIVO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO ASSEGNATO
1) <i>funzioni di collaborazione e assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione dell'Ente locale alle norme di riferimento</i>	20	
2) <i>funzioni di coordinamento e sovrintendenza dei Responsabili di Area</i>	20	
3) <i>funzioni di ufficiale rogante ed ulteriori compiti assegnati (Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, Presidenza della delegazione trattante di parte pubblica)</i>	20	
4) <i>Elaborazione ed approvazione nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Cellino Attanasio</i>	20	

5) <i>Nuovo Regolamento per la disciplina delle incompatibilità e la definizione dei criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi extra istituzionali al personale dipendente</i>	<b>20</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	

**AREA N. 1 - AFFARI GENERALI – SERVIZI ALLA PERSONA – PUBBLICA ISTRUZIONE  
– AMMINISTRATIVA DEMOGRAFICA - TRIBUTI – PERSONALE**

**RESPONSABILE: DOTT. SSA FRANCESCA DI GIOSIA**

<b>N.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>1</b>	<b>ELEZIONI REGIONALI - COMUNALI - EUROPEE</b>
<b>2</b>	<b>ATTUAZIONE DELLE MISURE DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA CONTENUTE NELLA SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA</b>
<b>3</b>	<b>RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO</b>

**OBIETTIVO N. 1: ELEZIONI REGIONALI – COMUNALI ED EUROPEE**

**Descrizione Obiettivo**

La Regione Abruzzo nell'anno 2024 sarà interessata dalle Elezioni Regionali per la nomina del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale. Il Comune, pertanto, in ordine alla normativa in materia, porterà a termine gli adempimenti previsti, attraverso la costituzione dell'Ufficio Elettorale. Le elezioni sono previste per la data del 10 marzo 2024.

Al contempo nel 2024 si terranno le elezioni amministrative. La data sarà tra il 15 aprile e il 15 giugno 2024, forse insieme alle elezioni europee.

**Stakeholder (portatori di interessi)**

- Cittadini
- Vari utenti

**Categoria obiettivo:**

Strategico	
Operativo Gestionale	<b>X</b>

**VALORE PUBBLICO:**

Informare e far partecipare i cittadini al governo locale garantendo la trasparenza e la correttezza amministrativa: aggiornamento continuo per rendere pubblici tutti gli atti amministrativi, i servizi offerti al cittadino in ordine sia alle Elezioni Regionali per la nomina del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale e sia alle Elezioni Amministrative ed Europee.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		40%	alto	
	1	2	3	4	5

## OBIETTIVO N. 2: ATTUAZIONE DELLE MISURE DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA CONTENUTE NELLA SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

### Descrizione Obiettivo

Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

### Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti

### Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

**VALORE PUBBLICO:** Nell'ambito delle politiche contro la corruzione, la trasparenza delle pubbliche amministrazioni sta assumendo, negli ultimi anni, un ruolo centrale. Il Codice della trasparenza delle pubbliche amministrazioni ha riordinato e integrato le disposizioni in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte dei soggetti pubblici. La corretta applicazione delle stesse e il continuo monitoraggio sono poste alla base della gestione del rischio, che deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		20%	alto	
	1	2	3	4	5

### OBIETTIVO N. 3: RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO.

#### Descrizione Obiettivo

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, come novellata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, ha introdotto tra l'altro per gli enti e gli organismi di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea, sia lo smaltimento dello stock di debiti pregressi. Taluni adempimenti, hanno trovato concreta applicazione a partire dall'anno 2021 in virtù del rinvio disposto dall'art. 1, comma 854, lett. a) della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Verranno applicate le misure previste: a) se il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Le misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

Verranno applicare le misure previste: b) se l'amministrazione rispetta la condizione di cui alla lett. a), ma presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dal decreto legislativo n. 231 del 2002.

L'obiettivo è la riduzione del debito residuo di almeno il 10% e/o contenimento debito residuo entro il 5% del totale fatture ricevute; ovvero indicatore di ritardo annuale dei pagamenti inferiore allo zero (ovvero pagamenti entro i 30 giorni).

#### Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti vari

#### Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

**VALORE PUBBLICO:** L'applicazione delle misure di garanzia è basata sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lettere a) e b), della citata legge n. 145 del 2018. L'obiettivo riguarda tutte le Aree dell'ente e riveste la natura di obiettivo di performance organizzativa di ente.

Sono coinvolti tutti i servizi dell'ente e la Ragioneria, oltre che per la gestione delle spese di propria competenza, anche per il monitoraggio almeno trimestrale dell'andamento dell'obiettivo, con il compito di allertare il Segretario Generale e i responsabili d'Area, nel caso in cui i tempi medi di pagamenti non siano in linea con il termine di legge, al fine di adottare gli opportuni correttivi.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		40%	alto	
	1	2	3	4	5

## AREA N.2 - AREA ECONOMICO FINANZIARIO

RESPONSABILE: DOTT. MARCO VIVIANI

N.	DESCRIZIONE
4	MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE PNRR - REGIS
5	ATTUAZIONE DELLE MISURE DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA CONTENUTE NELLA SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA
6	RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO

### OBBIETTIVO N.4: MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE PNRR - REGIS

#### Descrizione Obiettivo

Il sistema informativo **ReGiS** è destinato al **monitoraggio**, e successiva **rendicontazione**, di una moltitudine di informazioni inerenti al **PNRR**, nello specifico ai bandi **PNRR** che vedono l'Ente come soggetto attuatore. Particolare attenzione verrà richiesta al **monitoraggio** dei Costi ammessi e degli Indicatori, stabiliti preliminarmente in base alla tipologia del bando **PNRR**, nonché alla continua alimentazione del cronoprogramma riferito al singolo CUP associato al progetto.

Il raggiungimento di uno o più step intermedi del cronoprogramma consentirà ai Soggetti Attuatori di richiedere all'Amministrazione Centrale di riferimento gli acconti intermedi previsti utilizzando i template presenti su **ReGiS** stesso.

#### Stakeholder (portatori di interessi)

- Vari utenti
- Settore dell'ente interessato all'attività finanziaria

#### Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

**VALORE PUBBLICO:** I Soggetti attuatori sono dunque responsabili della realizzazione operativa dei progetti e dei connessi adempimenti di monitoraggio, rendicontazione e controllo. Sono tenuti alla rilevazione continua, costante e tempestiva dei dati dei progetti finanziati, delle informazioni inerenti alle procedure di affidamento, degli avanzamenti fisici, procedurali e finanziari, nonché della raccolta e catalogazione della documentazione probatoria.

L'aggiornamento del portale ReGiS deve avvenire **mensilmente**: i Soggetti attuatori dovranno caricare i dati di propria competenza entro i primi **10 giorni** successivi alla conclusione del mese oggetto di monitoraggio.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		40%	alto	
	1	2	3	4	5

**OBIETTIVO N. 5: ATTUAZIONE DELLE MISURE DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA CONTENUTE NELLA SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**

**Descrizione Obiettivo**

Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

**Stakeholder (portatori di interessi)**

- Cittadini
- Utenti

**Categoria obiettivo:**

Strategico	
Operativo Gestionale	X

**VALORE PUBBLICO:** Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		20%	alto	
	1	2	3	4	5

## OBIETTIVO N. 6: RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO.

### Descrizione Obiettivo

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, come novellata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, ha introdotto tra l'altro per gli enti e gli organismi di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea, sia lo smaltimento dello stock di debiti pregressi. Taluni adempimenti, hanno trovato concreta applicazione a partire dall'anno 2021 in virtù del rinvio disposto dall'art. 1, comma 854, lett. a) della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Verranno applicate le misure previste: a) se il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Le misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

Verranno applicare le misure previste: b) se l'amministrazione rispetta la condizione di cui alla lett. a), ma presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dal decreto legislativo n. 231 del 2002.

L'obiettivo è la riduzione del debito residuo di almeno il 10% e/o contenimento debito residuo entro il 5% del totale fatture ricevute; ovvero indicatore di ritardo annuale dei pagamenti inferiore allo zero (ovvero pagamenti entro i 30 giorni).

### Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti vari

### Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

**VALORE PUBBLICO:** L'applicazione delle misure di garanzia è basata sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lettere a) e b), della citata legge n. 145 del 2018. L'obiettivo riguarda tutte le Aree dell'ente e riveste la natura di obiettivo di performance organizzativa di ente. Sono coinvolti tutti i servizi dell'ente e la Ragioneria, oltre che per la gestione delle spese di propria competenza, anche per il monitoraggio almeno trimestrale dell'andamento dell'obiettivo, con il compito di allertare il Segretario Generale e i responsabili d'Area, nel caso in cui i tempi medi di pagamenti non siano in linea con il termine di legge, al fine di adottare gli opportuni correttivi.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		40%	alto		
	1	2	3	4	5	

**AREA N.3 - AREA TECNICO – MANUTENTIVA – LAVORI PUBBLICI-URBANISTICA  
RESPONSABILE: DOTT.SSA ING. SARA MASTRILLI**

N.	DESCRIZIONE
7	<b>SPORT E PERIFERIE 2023. ADEGUAMENTO CAMPO SPORTIVO IN C.DA SELVA TRAMITE REALIZZAZIONE CENTRO SPORTIVO MULTIDISCIPLINARE E RELAMPING CON TECNOLOGIA LED DEI PROIETTORI DELLE TORRI DI ILLUMINAZIONE. CUP J54J23000530005. AFFIDAMENTO LAVORI TRAMITE ESPLETAMENTO DI PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA CON ALMENO CINQUE OPERATORI ECONOMICI ai sensi dell’art. 50 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 36/2023</b>
8	<b>ATTUAZIONE DELLE MISURE DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA CONTENUTE NELLA SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA</b>
9	<b>RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO</b>

**OBIETTIVO N. 7: SPORT E PERIFERIE 2023. ADEGUAMENTO CAMPO SPORTIVO IN C.DA SELVA TRAMITE REALIZZAZIONE CENTRO SPORTIVO MULTIDISCIPLINARE E RELAMPING CON TECNOLOGIA LED DEI PROIETTORI DELLE TORRI DI ILLUMINAZIONE. CUP J54J23000530005. AFFIDAMENTO LAVORI TRAMITE ESPLETAMENTO DI PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA CON ALMENO CINQUE OPERATORI ECONOMICI ai sensi dell’art. 50 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 36/2023**

**Descrizione Obiettivo**

L’Ufficio si prefigge di affidare i LAVORI DI ADEGUAMENTO CAMPO SPORTIVO IN C.DA SELVA TRAMITE REALIZZAZIONE CENTRO SPORTIVO MULTIDISCIPLINARE E RELAMPING CON TECNOLOGIA LED DEI PROIETTORI DELLE TORRI DI ILLUMINAZIONE. CUP J54J23000530005, opera regolarmente inserita nel Programma Triennale delle OO.PP. 2024/2026. Importo lavori € 565.096,81 – Importo complessivo intervento € 700.000,00. Avvio gara di appalto. Aggiudicazione dei lavori.

**Stakeholder (portatori di interessi)**

- Associazioni sportive del territorio
- Cittadini residenti nel Comune di Cellino Attanasio e nei comuni limitrofi
- Studenti delle scuole dell’infanzia, primaria e secondaria del Comune di Cellino Attanasio
- Collettività in generale

**Categoria obiettivo:**

Strategico	
Operativo Gestionale	X

## VALORE PUBBLICO:

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		40%	alto		
	1	2	3	4	5	

### OBIETTIVO N. 8: ATTUAZIONE DELLE MISURE DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA CONTENUTE NELLA SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

#### Descrizione Obiettivo

Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

#### Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti

#### Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

**VALORE PUBBLICO:** Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		20%	alto	
	1	2	3	4	5

## OBIETTIVO N. 9: RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO.

### Descrizione Obiettivo

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, come novellata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, ha introdotto tra l'altro per gli enti e gli organismi di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea, sia lo smaltimento dello stock di debiti pregressi. Taluni adempimenti, hanno trovato concreta applicazione a partire dall'anno 2021 in virtù del rinvio disposto dall'art. 1, comma 854, lett. a) della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Verranno applicate le misure previste: a) se il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Le misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

Verranno applicare le misure previste: b) se l'amministrazione rispetta la condizione di cui alla lett. a), ma presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dal decreto legislativo n. 231 del 2002.

L'obiettivo è la riduzione del debito residuo di almeno il 10% e/o contenimento debito residuo entro il 5% del totale fatture ricevute; ovvero indicatore di ritardo annuale dei pagamenti inferiore allo zero (ovvero pagamenti entro i 30 giorni).

### Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti vari

### Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

**VALORE PUBBLICO:** L'applicazione delle misure di garanzia è basata sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lettere a) e b), della citata legge n. 145 del 2018. L'obiettivo riguarda tutte le Aree dell'ente e riveste la natura di obiettivo di performance organizzativa di ente. Sono coinvolti tutti i servizi dell'ente e la Ragioneria, oltre che per la gestione delle spese di propria competenza, anche per il monitoraggio almeno trimestrale dell'andamento dell'obiettivo, con il compito di allertare il Segretario Generale e i responsabili d'Area, nel caso in cui i tempi medi di pagamenti non siano in linea con il termine di legge, al fine di adottare gli opportuni correttivi.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		40%	alto	
	1	2	3	4	5

**AREA N. 4 - AREA POLIZIA LOCALE**  
**RESPONSABILE: DEL PAPA GABRIELE**

N.	DESCRIZIONE
<b>10</b>	<b>VIGILANZA TERRITORIALE</b>
<b>11</b>	<b>ATTUAZIONE DELLE MISURE DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA CONTENUTE NELLA SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA</b>
<b>12</b>	<b>RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO</b>

**OBIETTIVO N. 10: VIGILANZA TERRITORIALE**

**Descrizione Obiettivo**

Potenziare le attività di vigilanza territoriale in occasione di eventi e manifestazioni e garantire il controllo della circolazione in alcune zone del territorio.

**Stakeholder (portatori di interessi)**

Cittadinanza

**Categoria obiettivo:**

Strategico	<b>X</b>
Operativo Gestionale	

**VALORE PUBBLICO:** La Polizia Municipale è investita di una serie di attribuzioni e compiti istituzionali di notevole estensione e di fondamentale importanza per la collettività locale. Oltre alla viabilità e alla regolazione del traffico, anche compiti estremamente vari che comprendono attività di prevenzione e di repressione, di vigilanza e di accertamento. Il potenziamento dell'attività di vigilanza territoriale in occasione di eventi sportivi e manifestazioni in genere, sottolinea l'importanza per l'Amministrazione di assicurare maggior controllo su reati potenzialmente punibili e che intralcino l'incolumità dei cittadini.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		40%	alto		
	1	2	3	4	5	

**OBIETTIVO N. 11: ATTUAZIONE DELLE MISURE DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA CONTENUTE NELLA SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**

**Descrizione Obiettivo**

Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l’aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell’amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l’incremento significativo della qualità dell’azione amministrativa e del livello di trasparenza nell’attività propria.

**Stakeholder (portatori di interessi)**

- Cittadini
- Utenti

**Categoria obiettivo:**

Strategico	
Operativo Gestionale	X

**VALORE PUBBLICO:** Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l’aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell’amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l’incremento significativo della qualità dell’azione amministrativa e del livello di trasparenza nell’attività propria.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		20%	alto		
	1	2	3	4	5	

**OBIETTIVO N. 12: RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO.**

**Descrizione Obiettivo**

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, come novellata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, ha introdotto tra l’altro per gli enti e gli organismi di cui all’articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi

di pagamento previsti dalla direttiva europea, sia lo smaltimento dello stock di debiti pregressi. Taluni adempimenti, hanno trovato concreta applicazione a partire dall'anno 2021 in virtù del rinvio disposto dall'art. 1, comma 854, lett. a) della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Verranno applicate le misure previste: a) se il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Le misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

Verranno applicare le misure previste: b) se l'amministrazione rispetta la condizione di cui alla lett. a), ma presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dal decreto legislativo n. 231 del 2002.

L'obiettivo è la riduzione del debito residuo di almeno il 10% e/o contenimento debito residuo entro il 5% del totale fatture ricevute; ovvero indicatore di ritardo annuale dei pagamenti inferiore allo zero (ovvero pagamenti entro i 30 giorni).

**Stakeholder (portatori di interessi)**

- Cittadini
- Utenti vari

**Categoria obiettivo:**

Strategico	
Operativo Gestionale	X

**VALORE PUBBLICO:** L'applicazione delle misure di garanzia è basata sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lettere a) e b), della citata legge n. 145 del 2018. L'obiettivo riguarda tutte le Aree dell'ente e riveste la natura di obiettivo di performance organizzativa di ente. Sono coinvolti tutti i servizi dell'ente e la Ragioneria, oltre che per la gestione delle spese di propria competenza, anche per il monitoraggio almeno trimestrale dell'andamento dell'obiettivo, con il compito di allertare il Segretario Generale e i responsabili d'Area, nel caso in cui i tempi medi di pagamenti non siano in linea con il termine di legge, al fine di adottare gli opportuni correttivi.

Peso dell'obiettivo in relazione alla rilevanza strategica e alla complessità realizzativa	basso		40%	alto		
	1	2	3	4	5	

## Rischi corruttivi e trasparenza

La presente sezione descrive per il triennio 2024-2026 la pianificazione delle attività volte al contrasto dei rischi corruttivi e le azioni per la promozione della trasparenza. In tale ottica si colloca quindi il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024/2026, che costituisce sezione, in conformità con il DL n. 80/2021, art. 6, comma 2, lettera d), che individua tra i contenuti del PIAO *“gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione”*.

## Piano accessibilità fisica e digitale

In ottica di miglioramento dell'accessibilità delle Amministrazioni, sia fisica sia digitale, la presente sezione illustra le disposizioni e i piani che il Comune di Cellino Attanasio attua nel rispetto di quanto definito nel DL n. 80/2021 all'art. 6, comma 2, lettera f) che dispone la presenza nel PIAO de *“le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità”*.

### Accessibilità fisica

La normativa di riferimento vigente in materia di accessibilità fisica è la seguente:

- a) Legge 13/1989 “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”, la quale comprende anche gli edifici residenziali pubblici, di nuova costruzione o da ristrutturare;
- b) D.M. n. 236/1989, regolamento di attuazione della L. 13/1989 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”;
- c) DPR n. 503/1996 “Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”, il quale stabilisce che tutti gli spazi pubblici debbano garantire la fruizione a chiunque abbia capacità motoria limitata, che si traduce non solo nell'abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche nell'installazione di tutti gli ausili necessari agli edifici pubblici per poterli definire accessibili.

In accordo con quanto previsto, in particolare con il DPR 503/96 “Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”, il Comune di Cellino Attanasio si è dotato di ingressi e strumenti tali da garantire l'accessibilità e visitabilità degli spazi interni sia per il pubblico che per il personale in servizio, anche con ridotta mobilità.

### Accessibilità digitale

La normativa di riferimento per l'accessibilità digitale è la seguente:

- d) l'art. 10 del d.lgs. 267/2000 che assicura il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione;

- e) la Legge 4/2004 “Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici”;
- f) il Decreto del Presidente della Repubblica, 1° marzo 2005, n. 75 “Regolamento di attuazione della Legge 9 gennaio 2004, n. 4 per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici” che ha sancito i criteri e i principi operativi ed organizzativi generali per l'accessibilità;
- g) il Decreto Ministeriale 20 marzo 2013 “Modifiche all'allegato A del decreto 8 luglio 2005 del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, recante: «Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici».
- h) le Linee Guida per i siti web della P.A. redatte ai sensi dell'art. 4 della Direttiva n. 8/2009 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, per quanto riguarda le indicazioni relative all'accessibilità ed usabilità dei siti web;
- i) il D.lgs. 7.3.2005 n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” per quanto riguarda i requisiti di accessibilità richiamati in diversi ambiti del codice stesso;
- j) l'art. 9 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, come convertito con modificazioni, con Legge 17 dicembre 2012, n. 221, per quanto riguarda le problematiche sull'inclusione digitale;
- k) la Circolare dell'Agenzia per l'Italia Digitale n. 1/2016 del 22 marzo 2016, con la quale è stata abrogata e sostituita la Circolare n. 61/2013 del 29 marzo 2013 “Disposizioni del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 in materia di accessibilità dei siti web e servizi informatici. Obblighi delle pubbliche amministrazioni”;
- l) la Direttiva (UE) 2016/2102 del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici;
- m) il D.lgs. 10 agosto 2018, n. 106 (Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici);
- n) le Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici – 23/07/2020.

In materia di accessibilità digitale, in coerenza con la normativa del settore, il Comune di Cellino Attanasio ha operato per rendere i suoi sistemi informatici capaci di fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o particolari configurazioni. In tale senso si richiama la “Dichiarazione di Accessibilità” del sito internet istituzionale, presente sul portale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) al seguente link: <https://form.agid.gov.it/view/242e9dc2-c3e5-4d7c-8485-0f1f285ade16>

### **Piano delle azioni concrete e delle procedure di semplificazione e reingegnerizzazione**

Il percorso di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, già avviato negli anni precedenti, è stato attuato con particolare efficacia nel 2020, quando, a seguito della emergenza epidemiologica da Covid 19, l'Amministrazione ha assicurato in brevissimo tempo, la possibilità di garantire anche in remoto, lo svolgimento di tutte le attività per le quali non era strettamente necessaria la presenza fisica in sede.

Al fianco della reingegnerizzazione dei processi avviata durante l'emergenza pandemica e tuttora in atto, vengono istituiti ulteriori interventi per la transizione al digitale dell'Ente. In tale ottica sono stati individuati due categorie di interventi:

- Sviluppo e gestione del sistema informativo dell'Ente
  - manutenzione ordinaria dei sistemi informativi;
- Progetti speciali in tema d'innovazione tecnologica
  - progetti d'innovazione tecnologica;
  - sviluppo del sistema informativo comunale - open data e open service;
  - attuazione dell'agenda digitale.

L'Ente proseguirà con l'obiettivo di digitalizzazione dei servizi e dei processi sia per l'utenza esterna sia per quella interna, insieme a progetti di aggiornamento e valorizzazione delle banche dati a supporto delle decisioni strategiche del territorio nell'ambito delle diverse aree di competenza. Sono previsti, inoltre, interventi per l'implementazione e la gestione della piattaforma per la pubblicazione in forma aperta di dati (*open data*) e servizi (*open service*).

Proseguendo i percorsi già avviati di promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in materia di:

- *Data center e cloud*;
- *Connettività*;
- *Accesso ai servizi (SPID)*;
- *Pagamenti elettronici (PagoPA)*;
- *Conservazione digitale (DAX)*;
- *Sicurezza*;
- *Smartworking*.

Ulteriori interventi di miglioramento digitale e dell'accessibilità delle piattaforme potranno essere realizzati nell'ambito dei finanziamenti previsti dal programma *Padigitale 2026* - risorse del PNRR per la Transizione Digitale.

### **Piano Triennale Razionalizzazione Spese di Funzionamento 2024-2026**

In un apparato amministrativo ispirato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in linea con la innovativa normativa statale, si impone a tutte le pubbliche amministrazioni un parsimonioso utilizzo delle risorse finanziarie destinate ai bisogni interni degli uffici, a discapito degli investimenti e degli interventi volti a soddisfare, nel modo più puntuale, le necessità degli utenti. Per questo motivo il contenimento delle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture è divenuto un obiettivo fondamentale a cui tende, da anni, il legislatore, prevedendo limiti alle spese di personale, la razionalizzazione delle strutture burocratiche, la riduzione delle spese per incarichi di consulenza, per le autovetture di servizio, di rappresentanza, di gestione degli immobili, ecc.

In questo contesto l'art. 2, comma 594 e seguenti, della legge 27/12/2007 n. 244 (finanziaria 2008) dispone che le amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dunque anche le amministrazioni locali, devono adottare, entro il 31 marzo di ogni anno, piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, nei quali siano individuate le misure di ottimizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione dell'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

In relazione a tali processi, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il legislatore prevede che le risorse derivanti dall'attuazione di tali piani sono utilizzabili solo se dalle amministrazioni interessate è accertato, a consuntivo e con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo.

#### A) DOTAZIONI STRUMENTALI ED INFORMATICHE

L'attuale sistema prevede una postazione informatica per ciascuno dei posti di lavoro, la quale può essere utilizzata anche da più operatori. Per quanto riguarda stampanti, fax e scanner si privilegia l'installazione e l'uso di apparecchiature multifunzione in rete a servizio di gruppi di lavoro o dell'intera struttura.

ATTREZZATURE INFORMATICHE	COMPUTERS	STAMPANTI	SCANNER	PLOTTER	VIDEOPROIETTORI	TELEFAX
SEGRETARIO COMUNALE	1	0	0	0	0	0
LOCALE SERVER	1	0	0	0	0	0
SERVER DI BACKUP	1	0	0	0	0	0
UFFICIO ANAGRAFE / ELETTORALE	2	3	1	0	0	0
UFFICIO PROTOLO	1	1	1	0	0	0
UFFICIO PERSONALE	1	0	0	0	0	0
UFFICIO RAGIONERIA	3	1	1	0	0	0
UFFICIO TENICO	2	0	0	0	0	0
UFFICIO SINDACO – SALA ASSESSORI	1	0	0	0	0	0
UFFICIO VIGILI	1	0	0	0	0	0
<b><i>TOTALI</i></b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### Misure previste nel triennio 2024/2026

- Il parco delle dotazioni informatiche e strumentali ad uso degli uffici dovrà essere tenuto aggiornato in modo che i personal computer possano supportare efficacemente gli applicativi utilizzati e l'evoluzione degli stessi;
- nel caso in cui un personal computer non fosse più adeguato alle esigenze operative degli applicativi gestiti dall'operatore, esso verrà prioritariamente utilizzato in ambiti in cui sono richieste performances inferiori;
- nel caso di guasto del supporto informatico il responsabile dell'area I provvederà alla valutazione costi/benefici e deciderà se provvedere alla riparazione ovvero alla sostituzione. Nella scelta dovrà tener conto dell'evoluzione informatica, delle offerte Consip e di quelle del mercato privilegiando quelle offerte che permettano un risparmio in termini di costi di acquisto e di manutenzione, comprendendo in tale accezione anche il materiale di consumo (toner);
- si dovranno ottimizzare le dotazioni informatiche e strumentali in relazione alle esigenze effettive degli uffici;

- l'individuazione dell'attrezzatura informatica e strumentale a servizio delle diverse postazioni di lavoro verrà effettuata secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità;
- l'acquisto di nuove stampanti o altri supporti dovrà essere limitato alla sostituzione dei dispositivi già in uso solo qualora non sia possibile l'utilizzo di apparecchiature multifunzione in rete ovvero solo quei dispositivi strettamente necessari per la corretta e completa gestione informatizzata dei documenti;
- privilegiare l'utilizzazione di dispositivi multifunzione in rete a noleggio in modo da ottenere una riduzione dei costi di acquisto e di manutenzione;
- un'unica stampante multifunzione a colori è messa a disposizione di tutte le aree ed uffici;
- ogni settore dispone di una stampante/fotocopiatrice/scanner per la stampa centralizzata dei grandi volumi gestita con contratto a costo copia che permette di ridurre i costi di manutenzione e gli oneri accessori connessi;
- ridurre progressivamente il consumo della carta, adottando ad esempio le seguenti misure: stampa dei documenti in fronte/retro, stampa delle comunicazioni email solo se strettamente necessarie, riduzione delle copie degli atti amministrativi al minimo necessario, riciclaggio dei fogli di stampa errate per l'utilizzo di appunti vari, ecc;
- privilegiare il sistema VOIP o altri protocolli per l'utilizzo del telefono fisso e prevedere la navigazione in internet con collegamenti flat;
- progressivo incremento dell'utilizzo delle e-mail in sostituzione delle telefonate;
- attivazione per ogni impiegato/posto di lavoro della casella di posta elettronica;
- progressivo utilizzo dell'invio di posta attraverso e-mail con scansione del documento firmato;
- attivazione delle firme digitali per permettere l'invio dei documenti in forma digitale al fine di ridurre l'utilizzo della carta;
- maggiore utilizzo della casella di posta certificata dell'ente al fine di eliminare progressivamente l'utilizzo delle raccomandate cartacee.

### **Protocollo telefonia mobile:**

Gli apparecchi sono assegnati al settore/servizio. Il responsabile individua i soggetti cui assegnare gli apparecchi tenendo conto delle reperibilità. E' opportuno che per i servizi soggetti a reperibilità, vi sia un numero di telefono dedicato.

Il telefono del reperibile deve essere utilizzato esclusivamente per cause di servizio e di conseguenza, a differenza degli altri apparecchi, non può essere consentito l'addebito separato a carico del detentore di telefonate personali. Eventuali altri utilizzi comporteranno l'addebito al soggetto che ha utilizzato impropriamente l'apparecchio.

## **B) AUTOVETTURE DI SERVIZIO**

Si riporta di seguito l'elenco delle autovetture e mezzi di servizio di cui dispone l'ente:

<b>AUTOMEZZI COMUNALI ANNO 2024</b>				
<b>N°</b>	<b>Targa</b>	<b>Veicolo</b>	<b>Area n.</b>	<b>Alimentazione</b>
1	EY 412 GZ	FIAT DUCATO DOBLO'	Area III	GASOLIO
2	BS 405 SC	FIAT Panda 11080 Kw 40	Area IV	BENZINA

3	FF 663 LM	FIATA Panda 4 x 4	Area I-II-III	BENZINA
4	BS 404 SC	FIAT Punto	Area II	GASOLIO
5	CZ 287 KN	FIAT IVECO 35/A	Area III	GASOLIO
6	CG 580VH	MERCEDES autocarro 4x4	Area III	GASOLIO
7	AN261B	LANDINI Macchina agricola + rim per RCA	Area III	GASOLIO
8	TE015071	FIAT Trattore 665	Area III	GASOLIO
9	ABF790	Macchina operatrice Terna	Area III	GASOLIO
10	AFR179	TAKEUCHI Macchina operatrice minipala	Area III	GASOLIO
11	BL 183 GP	IVECO Turbo Daily (scuolabus)	Area I	GASOLIO
12	DX 767 RK	IVECO Turbo Daily (scuolabus)	Area I	GASOLIO
13	DL 003 XS	IVECO Turbo Daily (scuolabus)	Area I	GASOLIO
14	FE 052 ZN	IVECO Turbo Daily (scuolabus)	Area I	GASOLIO

Gli automezzi a disposizione di uffici/servizi sono utilizzati per gli spostamenti di servizio e per le varie attività accessorie organizzate dall'ente.

L'utilizzo che ne viene fatto è esclusivamente di natura istituzionale. Non risulta possibile sostituire l'utilizzo dei mezzi suddetti con mezzi di trasporto alternativi non avendo a disposizione mezzi pubblici che costituiscano valide e potenziali alternative.

### **Misure previste nel triennio 2024/2026**

- ottimizzazione dei percorsi (accorpamento fermate, valutazione tipologia di intervento su singoli utenti posti in zone non facilmente accessibili) con conseguente riduzione dei costi;
- riduzione delle percorrenze degli autoveicoli attraverso altre metodologie di comunicazione e referenza con soggetti utenti, enti etc. in modo da ottenere una riduzione dei chilometraggi e dei consumi;
- contenimento delle spese di funzionamento ed utilizzo delle autovetture/autocarri mediante un'accurata ricerca da parte dei servizi interessati sulle soluzioni più economiche da adottarsi sia per la manutenzione, sia per l'approvvigionamento del combustibile, sia per la copertura assicurativa R.C. auto;
- istituzione del registro per le prenotazioni dei mezzi;
- individuazione di un responsabile per l'assegnazione dei mezzi;
- verifica della possibilità ed opportunità di spostamenti congiunti, nel senso di raggiungere le diverse destinazioni per più scopi.

Mediante gli accorgimenti di cui sopra si mira a conservare l'efficienza dei mezzi ed il rispetto delle normative nonché una riduzione dei costi sia per quanto riguarda le spese di carburante che per gli interventi di manutenzione.

### **C) BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO**

I beni immobili di proprietà dell'Ente sono i seguenti:

<b>N°</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Dati catastali</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Intervento previsto</b>	<b>Misura di valorizzazione</b>
1	Sede Comunale (sede provvisoria)	Foglio 19 particella 12	Via Di Sotto	Cellino Attanasio	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
2	Teatro Santo Spirito	Foglio 19 particella 126	Via Roma n. 26	Cellino Attanasio	Valorizzazione	Immobile destinato ad attività culturali
3	Ex Convento	Foglio 19 particella 129 sub 1, 2, 3	Via Roma nn. 52, 54, 56	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
4	Ex caserma	Foglio 19 particella 201 sub 1, 2, 3	Contrada Borea	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
5	Sede Comunale (inagibile)	Foglio 19 particella n. 176 sub 1, 5, 6, 7, 8, 10, 11	Via Duca degli Abruzzi – Via Rubini	Cellino Attanasio	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
6	Scuola Secondaria di primo grado	Foglio 19 particella 319	Via Giardino	Cellino Attanasio	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
7	Scuola Primaria	Foglio 19 particella 300	Via Giardino	Cellino Attanasio	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali

8	Scuola Primaria	Foglio 24 particella 336	Contrada Scorrano	Cellino Attanasio	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
9	Cabina Enel	Foglio 4 particella 333	Contrada Stampalone	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessun intervento previsto
10	Area urbana	Foglio 18 particella 498	Borgo Salsa	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
11	Ex lavatoio	Foglio 19 particella n. 502	Via Guglielmo Marconi	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
12	Alloggio popolare	Foglio 40 particella n. 221 sub 3	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
13	Alloggio popolare	Foglio 40 particella n. 221 sub 4	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
14	Alloggio popolare	Foglio 40 particella n. 221 sub 5	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
15	Alloggio popolare	Foglio 40 particella n. 221 sub 6	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
16	Alloggio popolare	Foglio 40 particella n. 221 sub 7	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
17	Alloggio popolare	Foglio 40 particella n. 221 sub 8	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione

18	Alloggio popolare	Foglio 40 particella n. 221 sub 9	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
19	Alloggio popolare	Foglio 40 particella n. 221 sub 10	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
20	Porzione di fabbricato pertinenziale ad alloggio popolare	Foglio 13 particella n. 251	Contrada Minghetti	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
21	Alloggio popolare	Foglio 13 particella n. 251 sub 1	Contrada Minghetti	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
22	Porzione di fabbricato pertinenziale ad alloggio popolari	Foglio 13 particella n. 251 sub 2	Contrada Minghetti	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
23	Unità collabente	Foglio 37 particella n. 357	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
24	Unità collabente	Foglio 37 particella n. 357	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
25	Porzione di fabbricato	Foglio 2 particella 24 sub 1	Piazza Marcellusi	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
26	Porzione di fabbricato	Foglio 2 particella 24 sub 7	Piazza Marcellusi	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
27	Porzione di fabbricato inagibile	Foglio 19 particella 136 sub 2	Vico Storto	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

28	Porzione di fabbricato	Foglio 19 particella 137 sub 1	Via Roma	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
29	Rudere di fabbricato	Foglio 23 particella 504 sub 2	Strada Comunale	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
30	Rudere di fabbricato	Foglio 23 particella 515	Villa Ticchioni	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
31	Area scoperta limitrofa al campo sportivo	Foglio 19 particella 471	Contrada Borea	Cellino Attanasio	Nessuno	Area dedicata ad attività sportive
32	Campetto da calcio	Foglio 19 particella 472	Contrada Borea	Cellino Attanasio	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività sportive
33	Area scoperta limitrofa al campo sportivo	Foglio 19 particella 473	Contrada Borea	Cellino Attanasio	Nessuno	Area dedicata ad attività sportive
34	Cabina Enel	Foglio 8 particella 466	Contrada Stampalone	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessun intervento previsto
35	Scuola Infanzia	Foglio 2 particella 110	Via Marcellusi, frazione Faiete	Cellino Attanasio	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
36	Alloggio popolare	Foglio 19 particella n. 199 sub 3	Strada Provinciale per Cellino Attanasio	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
37	Alloggio popolare	Foglio 19 particella n. 199 sub 4	Strada Provinciale per Cellino Attanasio	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

38	Alloggio popolare	Foglio 19 particella n. 199 sub 3	Strada Provinciale per Cellino Attanasio	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
39	Alloggio popolare	Foglio 19 particella n. 199 sub 4	Strada Provinciale per Cellino Attanasio	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
40	Alloggio popolare	Foglio 19 particella n. 199 sub 5	Strada Provinciale per Cellino Attanasio	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
41	Alloggio popolare	Foglio 19 particella n. 199 sub 6	Strada Provinciale per Cellino Attanasio	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
42	Alloggio popolare	Foglio 19 particella n. 199 sub 9	Strada Provinciale per Cellino Attanasio	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
43	Alloggio popolare	Foglio 19 particella n. 199 sub 10	Strada Provinciale per Cellino Attanasio	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
44	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 460	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
45	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 464	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
46	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 460	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
47	Terreno di natura agricola	Foglio 2 particella 392	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

48	Terreno di natura agricola	Foglio 4 particella 216	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
49	Terreno di natura agricola	Foglio 4 particella 324	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
50	Terreno di natura agricola	Foglio 6 particella 350	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
51	Terreno di natura agricola	Foglio 6 particella 308	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
52	Terreno di natura agricola	Foglio 6 particella 317	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
53	Terreno di natura agricola	Foglio 6 particella 319	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
54	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 460	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
55	Relitto stradale	Foglio 8 particella 170	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
56	Relitto stradale	Foglio 8 particella 202	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
57	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 206	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

58	Relitto stradale	Foglio 8 particella 208	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
59	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 210	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
60	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 237	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
61	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 303	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
62	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 237	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
63	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 282	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
64	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 283	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
65	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 284	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
66	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 286	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
67	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 288	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

68	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 289	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
70	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 290	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
71	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 292	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
72	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 302	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
73	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 304	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
74	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 305	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
75	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 313	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
76	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 318	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
77	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 320	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

78	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 328	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
79	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 329	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
80	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 331	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
81	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 332	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
82	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 335	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
83	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 336	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
84	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 337	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
85	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 338	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
86	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 339	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

87	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 340	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
88	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 342	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
89	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 344	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
90	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 345	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
91	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 347	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
92	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 349	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
93	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 351	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
94	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 353	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
95	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 355	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

96	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 360	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
97	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 228	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
98	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 236	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
99	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 238	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
100	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 240	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
101	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 257	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
102	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 259	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
103	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 259	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
104	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 308	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

105	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 308	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
106	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 309	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
107	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 454	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
108	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 456	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
109	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 237	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
110	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 284	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
111	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 453	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
112	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 454	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
113	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 455	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

114	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 457	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
115	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 458	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
116	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 461	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
117	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 462	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
118	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 380	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
119	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 380	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
120	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 382	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
121	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 384	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
122	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 394	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

123	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 359	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
124	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 685	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
125	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 687	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
126	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 689	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
127	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 700	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
128	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 704	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
129	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 713	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
130	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 714	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
131	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 715	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

132	Terreno di natura agricola	Foglio 40 particella 113	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
133	Terreno di natura agricola	Foglio 40 particella 114	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
134	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 495	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
135	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 496	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
136	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 129	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
137	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 130	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
138	Terreno di natura agricola	Foglio 2 particella 186	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
139	Terreno di natura agricola	Foglio 2 particella 189	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
140	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 290	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

141	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 291	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
142	Terreno di natura agricola	Foglio 4 particella 332	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
143	Terreno di natura agricola	Foglio 2 particella 425	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
144	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 500	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
145	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 498	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
146	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 499	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
147	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 501	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
148	Terreno di natura agricola	Foglio 30 particella 110	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
149	Terreno di natura agricola	Foglio 30 particella 112	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

150	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1038	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
151	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1039	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
152	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1041	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
153	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1042	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
154	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1044	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
155	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1047	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
156	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1052	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
157	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1062	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
158	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1063	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

159	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1065	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
160	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1066	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
161	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1047	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
162	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1068	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
163	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1070	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
164	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1071	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
165	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 354	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
166	Terreno di natura agricola	Foglio 5 particella 896	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
167	Terreno di natura agricola	Foglio 5 particella 898	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

168	Terreno di natura agricola	Foglio 5 particella 900	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
169	Terreno di natura agricola	Foglio 5 particella 902	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
170	Terreno di natura agricola	Foglio 5 particella 904	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
171	Terreno di natura agricola	Foglio 43 particella 154	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
172	Terreno di natura agricola	Foglio 43 particella 156	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
173	Terreno di natura agricola	Foglio 43 particella 157	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
174	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 34	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
180	Terreno di natura agricola	Foglio 26 particella 642	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
181	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 327	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

182	Terreno di natura agricola	Foglio 16 particella 600	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
183	Terreno di natura agricola	Foglio 41 particella 238	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
184	Terreno di natura agricola	Foglio 29 particella 307	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
185	Relitto stradale	Foglio 35 particella 146	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
186	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 252	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
187	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 253	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
188	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 255	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
189	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 74	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
190	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 104	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

191	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 111	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
192	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 192	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
193	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 375	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
194	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 406	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
195	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 408	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
196	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 423	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
197	Terreno di natura agricola	Foglio 21 particella 266	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
198	Terreno di natura agricola	Foglio 21 particella 267	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
199	Terreno di natura agricola	Foglio 27 particella 416	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

200	Cimitero	Foglio 27 particella 553	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
201	Terreno di natura agricola	Foglio 27 particella 554	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
202	Cimitero	Foglio 27 particella 555	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
203	Terreno di natura agricola	Foglio 27 particella 556	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
204	Cimitero	Foglio 27 particella 557	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
205	Cimitero	Foglio 27 particella 558	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
206	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 481	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
207	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 482	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
208	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 16	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

209	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 125	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
210	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 184	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
211	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 219	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
212	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 295	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
213	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 320	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
214	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 377	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
215	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 447	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
216	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 468	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
217	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 444	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

218	Terreno di natura agricola	Foglio 27 particella 286	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
219	Terreno di natura agricola	Foglio 27 particella 287	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
220	Terreno di natura agricola	Foglio 27 particella 288	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
221	Terreno di natura agricola	Foglio 27 particella 289	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
222	Cimitero	Foglio 27 particella 290	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
223	Terreno di natura agricola	Foglio 34 particella 233	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
224	Terreno di natura agricola	Foglio 34 particella 324	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
225	Terreno di natura agricola	Foglio 34 particella 325	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
226	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 127	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

227	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 128	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
228	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 129	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
229	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 130	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
230	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 131	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
231	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 132	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
232	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 133	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
233	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 134	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
234	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 136	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
235	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 384	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

236	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 385	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
237	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 386	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
238	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 387	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
239	Terreno di natura agricola	Foglio 30 particella 107	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
240	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 478	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
241	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 510	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
242	Terreno di natura agricola	Foglio 27 particella 322	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
243	Cimitero	Foglio 27 particella 551	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
244	Cimitero	Foglio 27 particella 552	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

Per quanto riguarda i beni di cui sopra occorre provvedere alla manutenzione ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare disponibile comunale, compatibilmente con le risorse di bilancio.

## Misure previste nel triennio 2024/2026

### 1) Mantenimento livelli ottimali di funzionamento del patrimonio

Il patrimonio immobiliare costituisce ricchezza, come si evince dal termine stesso ed è compito dell'Ente garantire che questa ricchezza, nel tempo, venga gestita con l'obiettivo di un suo costante aggiornamento ovvero, come condizione minimale, impedendone il degrado; ciò è possibile impostando sani concetti di gestione, manutenzione ed adeguamento alle normative esistenti ed introducendo strumenti per superare le difficoltà e le lentezze manifestate in questo senso dalla struttura amministrativa comunale, riducendone al contempo i costi. La complessità della gestione degli immobili è tema che, negli ultimi anni, ha alimentato diverse soluzioni, tra cui l'esternalizzazione del servizio tramite affidamento di appalti di manutenzione e gestione ovvero di sola manutenzione.

Il *Global Service* può essere definito come metodo innovativo che regola, in maniera integrata, articolata e completa, tutti i servizi gestionali e manutentivi che hanno attinenza con un determinato patrimonio immobiliare o con le attività che in esso vi si svolgono, con lo scopo di creare i presupposti per economie di scala nella gestione, unitamente, come detto, ad efficienza nelle attività di coordinamento e controllo da parte dell'utente. Tale scelta, è consona ad una filosofia che vede ormai riservato fundamentalmente all'Ente Pubblico l'indirizzo ed il controllo e meno la gestione e la manutenzione diretta del patrimonio immobiliare. In tal senso il servizio di *Global Service* fonda la sua importanza e specialità nel nuovo concetto di manutenzione riparativa, programmata (predittiva o preventiva) e su richiesta.

L'appaltatore, pertanto, assume l'impegno di far sì che il bene fisico, in relazione al quale il servizio viene reso, sia ben mantenuto ed in perfetta efficienza. È compito dell'appaltatore definire il tipo di intervento necessario ed eseguirlo al fine di mantenere il bene al livello contrattualmente pattuito.

### 2) Razionalizzare l'utilizzo degli spazi adibiti ad uffici pubblici

L'esigenza di contenimento delle spese non può dimenticare le spese concernenti i locali adibiti a sede di uffici pubblici, che determinano un costo palese nel caso di ricorso a locazioni passive ma che allo stesso modo originano un costo d'uso nel caso di utilizzo di immobili in proprietà. A tal fine si prevede:

- a) la rilevazione delle effettive esigenze di utilizzo delle strutture di proprietà, valutandone l'adeguatezza rispetto alle necessità dei servizi, la funzionalità e l'accessibilità da parte degli utenti e dei cittadini, anche rispetto alla loro ubicazione sul territorio;
- b) la razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi mediante riorganizzazione e riallocazione degli uffici attraverso rilasci, accorpamenti e trasferimenti;
- c) l'attivazione della procedura di scarto degli atti d'archivio non indispensabili od obbligatori per legge. L'attivazione di questo procedimento deve essere finalizzato a ridimensionare significativamente gli spazi da assegnare agli archivi cartacei, in considerazione anche del processo di informatizzazione in corso, o comunque razionalizzarli, ripartendo i locali in modo funzionale e con criteri di economicità.

### 3) Miglioramento redditività del patrimonio immobiliare

Occorre ottimizzare la gestione degli immobili comunali locati o concessi a soggetti pubblici e privati aumentando la redditività del patrimonio.

Al contempo dovrà essere salvaguardato l'uso sociale e collettivo degli immobili mediante assegnazione al mondo dell'associazionismo e del no profit, soprattutto per la realizzazione di progetti a forte impatto sociale. In tali situazioni dovrà essere dato conto della minore entrata derivante dal riconoscimento di tali condizioni agevolate.

#### **4) Alienazione degli immobili in proprietà non utilizzati a fini istituzionali**

Le scelte strategiche che sottendono l'alienazione di tali beni patrimoniali trovano la loro motivazione nella fondamentale esigenza di riconvertire il patrimonio immobiliare dell'ente non più adatto a soddisfare esigenze istituzionali, nell'ambito di una logica di ottimizzazione delle risorse finanziarie finalizzata al conseguimento di obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità, in coerenza con le azioni positive previste nel patto di stabilità. In particolare, le operazioni immobiliari consentiranno di ottenere la razionalizzazione del patrimonio, la riduzione dei costi annui di gestione, il reperimento di risorse finanziarie per il programma triennale opere pubbliche, ecc.

#### **5) Gestione dell'aspetto energia**

Accanto ad interventi di carattere impiantistico è necessario intervenire a livello gestionale affinché sia possibile ridurre i consumi e conseguire un uso razionale del fattore energia.

Si riportano delle semplici regole pratiche che possono contribuire alla riduzione dei consumi e al miglioramento energetico:

- spegnere i computer, i video terminali, le stampanti, le fotocopiatrici e le luci a fine turno di lavoro;
- tenere spenta la luce di scale e corridoi in condizioni di luminosità normale;
- installare sistemi isolanti/riflettenti dietro i radiatori per ridurre le dispersioni termiche dal muro e come schermo riflettente per potenziare l'emissione di calore da parte del radiatore verso il centro della stanza;
- installare ed utilizzare lampade a risparmio energetico;
- spegnere la luce nei bagni e nei vari locali dopo l'utilizzo;
- illuminare solo le parti degli ambienti utilizzate (dove possibile sezionare gli impianti);
- in assoluta assenza di persone all'interno delle strutture disattivare i dispositivi luminosi di emergenza;
- nel caso di assegnazione delle strutture a terzi, sia per periodi prolungati che per singole giornate, porre a carico di questi ultimi il costo dei consumi rilevabili da contatore.

### **Sezione 3: Organizzazione e capitale umano**

Elemento cardine del PIAO è il capitale umano, l'insieme delle lavoratrici e dei lavoratori che operano e compongono l'Ente, figure chiave e valore dell'Amministrazione. In tale ottica il DL 80/2021, art. 6, comma 2, lettera b), definisce che all'interno dello strumento di programmazione deve essere evidenziata *“la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale”* e alla lettera c) *“compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali”*.

## **Struttura organizzativa dell'Ente e dotazione organica**

Per quanto concerne la struttura organizzativa dell'Ente si riporta l'Organigramma allegato alla deliberazione della Giunta Comunale n. 15 del 10/02/2022 e successiva modifica ed integrazione giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 101 del 27.10.2022;

AREA 1	AREA 2	AREA N. 3	AREA N. 4
<b>E.Q.</b>			
<b>Area dei Funzionari e dell'E.Q., già cat D (Dott.ssa Francesca Di Giosia)</b>	<b>Area dei Funzionari e dell'E.Q., già cat D (Dott. Marco Viviani)</b>	<b>Area dei Funzionari e dell'E.Q., già cat D (Dott.ssa Ing. Sara Mastrilli)</b>	<b>Responsabile Del Papa Gabriele</b>
C – Area degli Istruttori (Valentini Bruno) - T.P.	C - Area degli Istruttori <b>(Vacante)</b> – T.P	C- Area degli Istruttori (Di Domenico Rita – 18h/sett) – T.P	C – Area degli Istruttori (Del Papa Gabriele) – T.P.
C - Area degli Istruttori (Pediconi Antonia) – T.P		B3 – Area degli Operatori Esperti (Di Nicola Adriano) – T.P.	
C - Area degli Istruttori <b>(Vacante)</b> – T.P		B3 – Area degli Operatori Esperti (Foscosa Alessandro) – T.P.	
B3 – Area degli Operatori Esperti (Cori Pino) – T.P.		B3 – Area degli Operatori Esperti (Pochiero Michelina) – T.P.	
B3 – Area degli Operatori Esperti (Astolfi Eldoro)		B3 – Area degli Operatori Esperti <b>(Vacante)</b> – T.P.	

## Organizzazione del lavoro agile

Il Comune di Cellino Attanasio nell'anno 2020 ha avviato la sperimentazione del lavoro agile. Tale nuova modalità di lavoro si è inserita nel processo di innovazione dell'organizzazione del lavoro allo scopo di stimolare il cambiamento strutturale del funzionamento della pubblica amministrazione, in direzione di una maggiore efficacia dell'azione amministrativa, della produttività del lavoro e di orientamento ai risultati e di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Grazie al lavoro agile il Comune di Cellino Attanasio ha potuto fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria, consentendo di contemperare l'esigenza di contrasto alla pandemia con la necessità di continuità nell'erogazione dei servizi.

Su tali basi si è sviluppato il presente Piano Organizzativo del Lavoro Agile che si integra nel ciclo di programmazione dell'ente attraverso il Piano della Performance, come previsto dall'art.10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il Piano è redatto secondo quanto previsto dall'art. 263 comma 4-bis del DL. 34/2020 di modifica dell'art.14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 attualmente vigente. A seguito dell'emanazione di misure di carattere normativo e tecnico per la disciplina del lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, in particolare attraverso l'adozione di ulteriori strumenti, anche contrattuali, si provvederà ad adeguare il presente documento.

### RIFERIMENTI NORMATIVI

Il lavoro agile nella pubblica amministrazione trova il suo avvio nella Legge 7 agosto 2015, n.124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* che con l'art. 14 *“Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche”* stabilisce che *“le amministrazioni, ..., adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità, garantendo che i dipendenti che se ne avvalgono non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera”*.

La successiva Legge 22 maggio 2017, n.81, *“Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”* disciplina, al capo II, il lavoro agile, prevedendone l'applicazione anche al pubblico impiego e sottolineando la flessibilità organizzativa, la volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e l'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto, rendendo possibile svolgere la prestazione lavorativa *“in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva”*.

Attraverso la direttiva n. 3/2017, recante le linee guida sul lavoro agile nella PA, il Dipartimento della Funzione pubblica fornisce indirizzi per l'attuazione delle predette disposizioni attraverso una fase di sperimentazione. Le linee guida contengono indicazioni inerenti l'organizzazione del lavoro e la gestione del personale per promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, favorire il benessere organizzativo e assicurare l'esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Nei primi mesi del 2020, a causa della situazione connessa all'epidemia da COVID-19, il lavoro da remoto si impone come una delle misure più efficaci per affrontare l'emergenza. Le misure più

significative riguardano:

- Prima previsione del superamento del regime sperimentale per il lavoro agile nella pubblica amministrazione (Art 18 co. 5 del DL 9 del 2 marzo 2020, che modifica l'articolo 14 della Legge n.124/2015);
- Previsione del lavoro agile come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, al fine di limitare la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che si ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, prescindendo dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi di cui alla L. 81/2017 e anche utilizzando strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dall'amministrazione (Art 87 co 1 e 2 del DL 18 del 17 marzo 2020 e successive modificazioni e integrazioni);
- Introduzione del POLA: *“Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il **Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)**, quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano”.* (Art.263 comma 4-bis DL 34 del 19 maggio 2020);
- Indicazioni per le misure di organizzazione del lavoro pubblico in periodo emergenziale (Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19/10/2020);
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 09/12/2020 con cui si approvano le linee guida per il POLA.

### Analisi di genere

<b>Indicatori</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
% Responsabili donne compreso T.D.	2	2
% di donne rispetto al totale del personale	7/15	6/14
Età media del personale femminile (distinto per responsabili e non)	Resp.44 41,85 altri	Resp.45 40,42 altri
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	5 su 7	4 su 7

### Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

<b>Indicatori</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Età media del personale (anni)	44,31	44,50
Età media dei Responsabili	42,66	47,50
Dipendenti in possesso di laurea/totale di personale	7 su 16	6 su 16
Responsabile in possesso di laurea/totale	3 su 3	3 su 4

Responsabili		
Ore di formazione / media per dipendente	3	3
N. di personal computer	12	14

### **Analisi benessere organizzativo**

<b>Indicatori</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Tasso di dimissioni premature	zero	zero
Tassi di richieste trasferimento	0	0
Numero infortuni / totale dipendenti	0	0

## **MODALITÀ ATTUATIVE**

### **GLI OBIETTIVI DEL LAVORO AGILE**

Con il lavoro agile il Comune persegue i seguenti obiettivi principali:

- Diffondere modalità di lavoro e stili manageriali orientati ad una maggiore autonomia e responsabilità delle persone e sviluppo di una cultura orientata ai risultati;
- Rafforzare la cultura della misurazione e della valutazione della performance;
- Valorizzare le competenze delle persone e migliorare il loro benessere organizzativo, anche attraverso la facilitazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- Promuovere l'inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità permanente o temporanea;
- Promuovere e diffondere le tecnologie digitali;
- Razionalizzare le risorse strumentali;
- Riprogettare gli spazi di lavoro.

### **ATTIVITÀ CHE POSSONO ESSERE SVOLTE IN MODALITÀ AGILE**

Come evidenziato dalla attuale distribuzione per aree dei dipendenti autorizzati al lavoro agile, è stato verificato che potenzialmente tutte le persone che lavorano al Comune di Cellino Attanasio svolgono attività che, anche a rotazione, possono essere svolte in modalità agile qualora ricorrano le seguenti condizioni minime:

- è possibile svolgere da remoto almeno parte della attività a cui è assegnata/o il/la lavoratore/lavoratrice, senza la necessità di costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- è possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- è possibile monitorare la prestazione e valutare i risultati conseguiti;
- è nella disponibilità del dipendente, o in alternativa fornita dall'Amministrazione (nei limiti della disponibilità), la strumentazione informatica, tecnica e di comunicazione idonea e necessaria all'espletamento della prestazione in modalità agile;
- non è pregiudicata l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese che deve avvenire con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

Non rientrano pertanto nelle attività che possono essere svolte in remoto, neppure a rotazione, quelle relative a:

- personale dell'area educativa, impegnati nei servizi da rendere necessariamente in presenza nelle

scuole;

- personale della Polizia Locale impegnati nei servizi da rendere necessariamente in presenza sul territorio;
- personale assegnato a servizi che richiedono presenza sul territorio.
- Personale addetto ai servizi indifferibili;

## **ULTERIORE SVILUPPO DEL LAVORO AGILE NEL COMUNE DI CELLINO ATTANASIO**

Il Comune di Cellino Attanasio è ad uno stadio sperimentale dell'introduzione della modalità agile della prestazione. Si ritiene utile riepilogare di seguito i punti di forza dell'esperienza dell'Amministrazione e i principali sviluppi previsti.

### **LE CONDIZIONI ABILITANTI**

#### **SALUTE ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE**

Il processo di misurazione implica la definizione di un sistema di misure e azioni adeguate a rilevare, in termini quali-quantitativi, le dimensioni rilevanti di performance organizzativa e individuale.

Il processo di valutazione consegue dal processo di misurazione e consiste nel confrontare i livelli raggiunti di performance con i risultati attesi, identificando le cause dello scostamento rispetto al livello atteso.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance ha per oggetto:

- a) la valutazione della performance con riferimento all'Ente nel suo complesso ("performance di ente");
- b) la valutazione della performance con riferimento agli obiettivi dell'Ente ("performance organizzativa");
- c) la valutazione della performance dei singoli dipendenti ("performance individuale").

Il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale persegue il miglioramento continuo dell'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane dell'Ente da realizzare attraverso la valorizzazione delle competenze professionali e la responsabilizzazione dei collaboratori verso obiettivi misurabili e verso una maggiore delega e autonomia nell'organizzazione delle proprie attività lavorative. Il processo di valutazione delle performance individuali ha lo scopo di coinvolgere le persone nelle strategie e negli obiettivi dell'amministrazione, esplicitando il contributo richiesto ad ognuno per il raggiungimento di tali obiettivi; la definizione di un processo strutturato e formalizzato di assegnazione degli obiettivi, di verifica del loro stato di attuazione, di confronto fra i soggetti interessati, comporta uno scambio costante che consente di individuare percorsi di crescita delle competenze delle persone anche attraverso formazione ed attività dedicate.

Le finalità del processo di valutazione del personale sono:

- **conoscitive:** per conoscere il livello del raggiungimento degli obiettivi assegnati e il contributo quantitativo e qualitativo delle persone;
- **la motivazione e l'engagement:** per essere motivato ognuno deve conoscere e sentirsi coinvolto negli obiettivi dell'organizzazione in cui opera e per orientare i propri comportamenti deve avere feedback continui sul suo operato;
- **il cambiamento e l'innovazione organizzativa;**
- **la crescita delle competenze:** si enfatizzano le conoscenze e i comportamenti del dipendente, per individuare spazi di miglioramento;
- **lo sviluppo e la crescita delle persone meritevoli;**

- **la premialità e il riconoscimento in termini economici del contributo delle persone.**

La valutazione individuale della performance è l'esito di un sistema articolato e di diversi ambiti di valutazione:

1. la performance organizzativa misurata a livello di ente;
2. la performance individuale che deriva dalla misurazione del raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo e/o individuali;
3. i comportamenti organizzativi che misurano come gli obiettivi sono stati raggiunti, attraverso il confronto tra comportamenti attesi e agiti (dove troviamo i comportamenti “smart worker” e “distance manager”);
4. la presenza.

Da quanto sopra emerge chiaramente che i principali punti di forza dal punto di vista organizzativo sono i seguenti:

- tutte le attività svolte nell'ente sono individuate all'interno del Sistema di misurazione e valutazione della performance in un sistema gerarchico di obiettivi;
- tutti i dipendenti sono attribuiti a tali attività, e pertanto lavorano per obiettivi;
- a tutti i dipendenti sono attribuiti comportamenti organizzativi, oggetto di verifica periodica da parte dei rispettivi Responsabili.

### **SALUTE PROFESSIONALE**

Il Comune di Cellino Attanasio ha scelto di intraprendere la strada della digitalizzazione graduale dei propri processi di lavoro, aventi come target di riferimento sia la cittadinanza che le strutture interne. Il percorso è stato accompagnato da iniziative formative che, in ragione dei contenuti, hanno investito la totalità o specifiche figure professionali.

### **SALUTE DIGITALE**

Il percorso di trasformazione digitale potrà trovare attuazione su 4 linee di intervento, che in relazione alle risorse (di personale e finanziarie) che si renderanno disponibili nel triennio 2024/2026, potranno essere declinate in:

1. Trasformazione digitale a supporto di una PA più efficiente, trasparente, amica dei cittadini e delle imprese.
2. I dati per lo sviluppo e la cura della città resiliente. L'obiettivo è quello di dotarsi di una strategia e di un modello di governo dei dati, che consentano di valorizzare dati e open data come leva per la trasformazione digitale del Comune e per la progettazione della città resiliente del futuro, con attenzione a favorire lo sviluppo etico dello spazio digitale urbano.
3. Infrastrutture e Smart City. Si estenderanno progressivamente le infrastrutture digitali sul territorio per innovare in ottica di sostenibilità gli ecosistemi urbani.
4. Evoluzione e continuità operativa dell'infrastruttura digitale esistente per garantire il migliore supporto informatico a tutti i processi che richiedono tecnologie e infrastrutture ICT.

### **SVILUPPI TECNOLOGICI**

L'amministrazione ha adottato una soluzione tecnica che consente tramite un accesso sicuro ai dipendenti di accedere in modalità “desktop remoto” al proprio PC di ufficio, nonché attraverso l'utilizzo di software per il collegamento da remoto. Il collegamento avviene utilizzando sia la strumentazione messa a disposizione dall'Ente che con strumentazione nella disponibilità del dipendente.

Per il personale è possibile, fermo restando il rispetto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82, attivare la modalità agile anche usando la strumentazione nella propria disponibilità.

### Piano triennale del fabbisogno di personale

In ottemperanza a quanto disposto dal DL 80/2021, art. 6, comma 2, lettera c), si definiscono le necessità e le modalità di reclutamento del personale per il prossimo triennio.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il reclutamento del personale dell'amministrazione, già approvato nella delibera di Giunta Comunale n. 120 del 14.11.2023.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione, in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

### Il fabbisogno di personale a tempo indeterminato

Per quanto riguarda i fabbisogni del personale a tempo indeterminato, anche alla luce di quanto sopra esposto, per il triennio 2024/2026, si ritiene di dover provvedere, nel rispetto dei limiti assunzionali e della spesa del personale previste dalla vigente normativa, alle seguenti assunzioni:

## ANNO 2024

<b>CAPACITÀ ASSUNZIONALE</b>	<b>€ 113.964,48</b>
------------------------------	---------------------

<b>AREA N.3 - AREA TECNICO – MANUTENTIVA – LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA</b>										
N	CA T.	POSIZ ECO N.	PROFILO PROFESSION ALE	PT/F T	Tempi di attivazi one procedu ra	MODALITA' DI RECLUTAMENTO				
						CONCORSO PUBBLICO / UTILIZZO GRADUATO RIA/ MOBILITA'	Art. 90 D.Lgs. 267/20 00	Selezio ne Centro Impieg o	Somminis traz di lavoro a termine	RETRIBUZI ONE LORDA +ONERI
1	B	B3	AREA DEGLI OPERATORI	TEM PO	Da avviare	X				€ 29.894,37

<b>TOTALE SPESA PREVISTA ANNO 2024</b>	<b>€ 29.894,37</b>
--	--------------------

## ANNO 2025

*Le assunzioni saranno vincolate alla sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.*

**ANNO 2026**

*Le assunzioni saranno vincolate alla sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.*

**Il fabbisogno di personale a tempo determinato o con altre forme flessibili di lavoro**

Per il tempo determinato o altre forme flessibili: per le annualità 2024/2026

**ANNO 2024**

Art.11, comma 4-bis del D.L. n.90 24 giugno 2014:

**Anno 2009:**

<b>SPESA TEMPO DETERMINATO</b>	
Limite della spesa sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.	Spesa prevista € 14.645,00
<b>SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO</b>	
Limite della spesa sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.	Spesa prevista € 8.814,00
<b>CONVENZIONI</b>	
Limite della spesa sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.	Spesa prevista € 57.891,00
<b>SPESA EX INTERINALE + LSU</b>	
Limite della spesa sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009	Spesa prevista € 0,00
Limite della spesa sostenuta per l'utilizzo di LSU nell'organizzazione delle funzioni e dei servizi dell'Amministrazione nell'anno 2009 fatta eccezione per lo svolgimento di attività tese alla realizzazione di opere e forniture di servizi di utilità collettiva.	Spesa prevista € 0,00
<b>TOTALE SPESA</b>	<b>€ 81.350,00</b>

Relativamente alle forme di lavoro flessibile si può attingere nei limiti del 100% dell'equivalente spesa sostenuta nel 2009 poiché l'Ente è in regola con i vincoli della spesa del personale e a tal fine **non devono essere incluse le voci relative agli incarichi ex art. 110 del D.Lgs. 267/2000.**

<b>SOMMA DISPONIBILE ANNO 2024</b>	<b>€ 81.350,00</b>
------------------------------------	--------------------

<b>TOTALE SPESA PREVISTA PER ASSUNZIONI LAVORO FLESSIBILE ANNO 2024</b>	<b>€ 51.549,46</b>
---	--------------------

<b>SPESA TEMPO DETERMINATO – ANNO 2024</b>
Spesa prevista € 51.549,46

<b>AREA N.2 - AREA FINANZIARIA – CONTABILE</b>										
N	CA T.	POSIZ ECO N.	PROFILO PROFESSIO NALE	PT/ FT	DATA ASSUNZI ONE	MODALITA' DI RECLUTAMENTO				
						CONCORSO PUBBLICO UTILIZZO GRADUAT	Art. 90 D.Lgs. 267/20	Selezi one Centro Impieg	Somminis traz di lavoro a termine	RETRIBUZI ONE LORDA +ONERI
1	D	D1	AREA DEI FUNZIONAR	P.T	PER DODICI	ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004 – convenzione ex art 14 CCNL				€ 13.656,47
1	C	C1	AREA DEGLI	P.T.	PER DODICI	ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004 – convenzione ex art 14 CCNL				€ 7.998,62

<b>AREA N.3 - AREA TECNICO – MANUTENTIVA – LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA</b>										
N	CA T.	POSIZ ECO N.	PROFILO PROFESSIO NALE	PT/F T	DATA ASSUNZI ONE	MODALITA' DI RECLUTAMENTO				
						CONCORS O PUBBLICO UTILIZZO	Art. 90 D.Lgs. 267/20	Selezi one Centro Impieg	Somminis traz di lavoro a termine	RETRIBUZI ONE LORDA +ONERI
1	B	B3	AREA DEGLI	TEM PO	PER DODICI	X				€ 29.894,37

## Formazione del personale

In ottemperanza a quanto disposto dal DL 80/2021, art. 6, comma 2, lettera b), la presente sezione definisce gli obiettivi formativi, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali.

### PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE 2024/2026

#### A. I RIFERIMENTI LEGISLATIVI

*Il Piano Formativo* segue le indicazioni normative e contrattuali in materia di formazione aziendale che evidenziano l'obbligatorietà della formazione continua di tutto il personale assegnato all'ente, quale significativo strumento per la valorizzazione delle competenze, il riconoscimento e lo sviluppo della professionalità.

#### Normativa e giurisprudenza a livello nazionale:

- l'art. 23 del CCNL Comparto Regioni – Autonomie Locali del 1° aprile 1999, rubricato “Sviluppo delle attività formative”, che qualifica il ruolo della formazione del personale quale leva strategica per l'evoluzione professionale dei dipendenti e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari di cambiamento;
- la direttiva ministeriale, Dipartimento della Funzione Pubblica, in data 13 dicembre 2001 che fornisce indirizzi sulle politiche di formazione del personale per migliorare la qualità dei processi formativi e responsabilizzare i dirigenti della P.A. sulla necessità di valorizzare le risorse umane;
- la direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 10 del 30 luglio 2010 che fornisce le prime linee guida post manovra;
- gli artt. 2, 15, 18, 20, 30, 34 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m. “Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- il parere della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia n. 116 del 3 febbraio 2011;
- l'articolo 1, commi 8, 10, 44 e 59 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 in materia di anticorruzione;
- l'articolo 13 comma 5 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante il Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici;
- l'intesa della Conferenza Unificata Governo, Regioni, Enti Locali rep. 79 del 24 luglio 2013;
- il Piano Nazionale Anticorruzione elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla C.I.V.I.T. (ora ANAC) con deliberazione n. 72 del 11 settembre 2013;
- la deliberazione della Corte dei Conti – Sezione Regionale di controllo per l'Emilia Romagna n. 276 del 20 novembre 2013;
- l'intero Capo VI del titolo IV del CCNL del comparto Funzioni Locali del 21 maggio 2018, cioè gli artt. 49 bis e 49 ter;
- la direttiva ministeriale n. 2/2019 del Dipartimento della Funzione Pubblica, dal titolo Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche.
- L'art. 57 comma 2 del D.L. 26 novembre 2019 n. 124, convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019 n. 157 che supera le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa per formazione;
- Le Linee Guida sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e indicatori di performance a cura

del Dipartimento della Funzione Pubblica approvate con DM 9 dicembre 2020;

- l'art. 51 del CCNL 17/12/2020 dell'Area "Funzioni Locali" della Dirigenza.

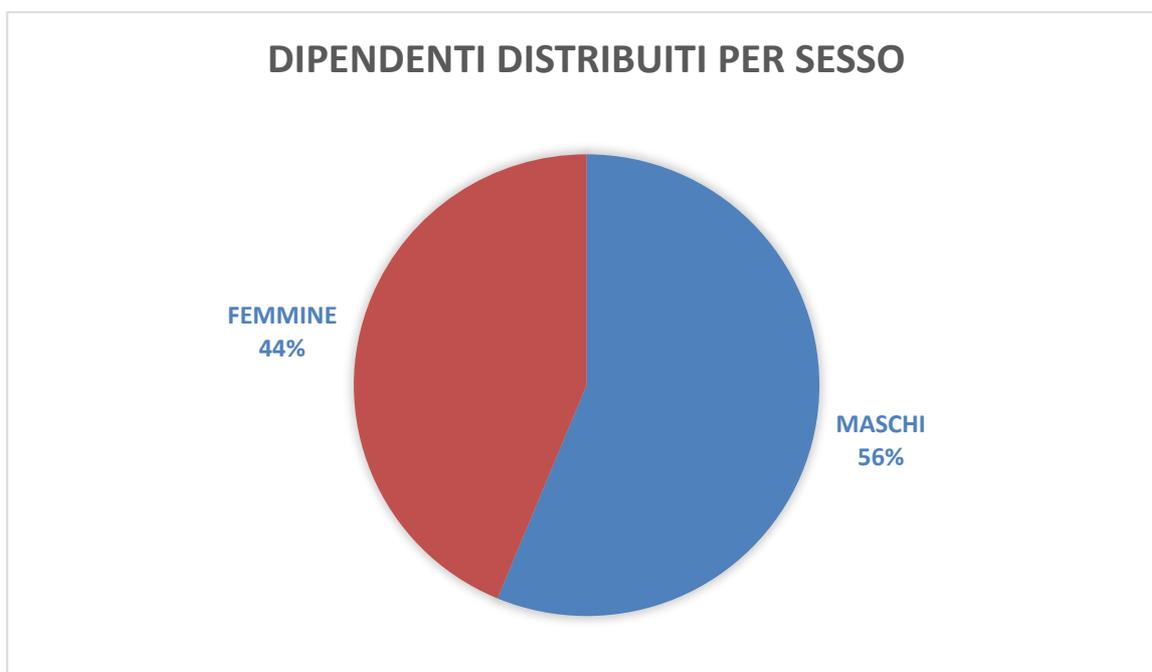
### **B. I BISOGNI FORMATIVI**

Il fabbisogno formativo dell'Ente locale territoriale rappresenta una esigenza dipendente da una pluralità di fattori: sia di carattere generale in quanto legati alle professionalità presenti ed alla vocazione del territorio, sia specifici perché correlati al modello organizzativo scelto dall'Amministrazione, sia di sviluppo perché conseguenti alle innovazioni normative e di contesto.

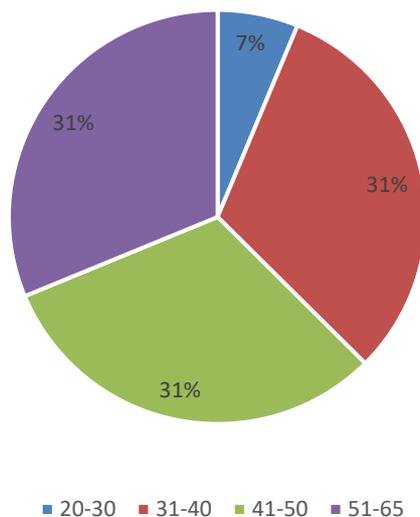
Nella materia possiamo quindi rinvenire una componente fissa del bisogno formativo, uguale per tutti gli Enti Locali perché finalizzata all'acquisizione di competenze standardizzate necessarie per qualificare l'efficienza della macchina organizzativa, ed una componente variabile, diversa tra ente ed ente, ove emerge l'accrescimento delle competenze necessarie per qualificare l'efficacia della stessa macchina ed orientarla verso la cultura del risultato intesa come metodo permanente di lavoro.

Al fine di comprendere le professionalità presenti e le caratteristiche che dovrà aver l'offerta formativa si propone un breve focus sui 16 rapporti di lavoro attivi al 31 dicembre 2023. Dal focus sono esclusi il Segretario Comunale e il personale somministrato.

Nella composizione dei dipendenti si osserva una predominanza dei dipendenti di sesso maschile (53% del totale) e del personale con più di 50 anni che rappresenta il 33% del totale.



## DIPENDENTI DISTRIBUITI PER FASCE D'ETA'



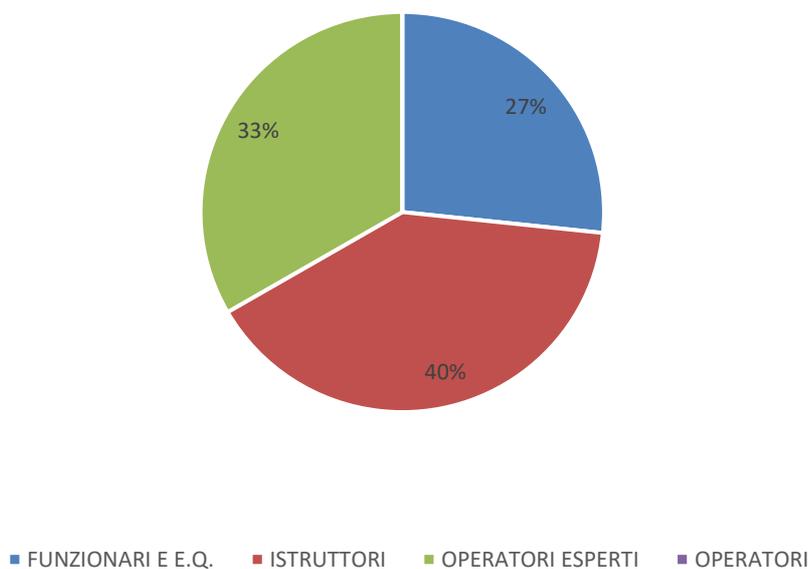
Oltre alle caratteristiche dei dipendenti, è necessario individuare le principali mansioni svolte dagli stessi in modo da programmare una formazione che migliori l'attività quotidiana del personale e quindi la produttività dell'intero Ente.

I profili operativi avranno necessità di ricevere una formazione specifica relativa alla loro presenza nei cantieri e alla sicurezza sul luogo del lavoro.

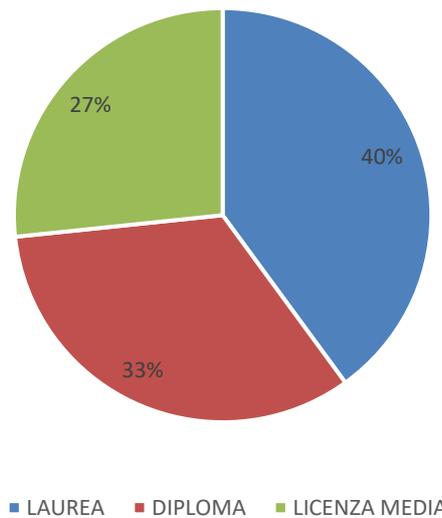
Per i profili tecnici - specialistici è necessario orientare le attività formative verso l'aggiornamento in tema di progettazione/realizzazione delle OO.PP., di utilizzo dei programmi di supporto alla stessa e allo sviluppo di competenze innovative.

I profili amministrativi e contabili avranno necessità di ricevere una formazione specifica sulla normativa in continua evoluzione.

## DIPENDENTI DISTRIBUITI PER PROFILO



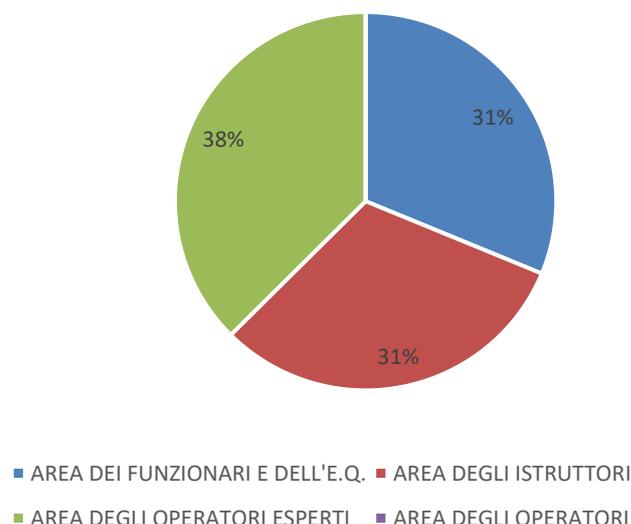
## DIPENDENTI DISTRIBUITI PER TITOLO DI STUDIO



Il personale amministrativo dovrà essere formato sulle ultime novità normative, sui programmi amministrativi-contabili e sulle specificità di competenza del proprio Settore nonché si dovrà dedicare alla digitalizzazione amministrativa e alla ricerca e sviluppo di nuove funzionalità e applicazioni. Il personale in forza alla Polizia Locale sarà impegnato nei corsi programmati dalla Scuola Interregionale di Polizia Locale.

Considerando l'eterogeneità delle funzioni svolte nel Comune di Cellino Attanasio appare evidente come, al netto della formazione obbligatoria in materia di anticorruzione, trasparenza, privacy, pari opportunità e sicurezza sui luoghi di lavoro e delle attività di formazione generale, la maggioranza dei bisogni formativi specifici dovrà essere direttamente individuata dai Responsabili di Settore che più di ogni altro conoscono le mansioni di competenza e le proprie necessità. A tale proposito si descrive la ripartizione dei dipendenti nei diversi Settori dell'Ente.

## DIPENDENTI DISTRIBUITI PER AREA



Al fine di ottimizzare le risorse disponibili, dovranno essere individuati i bisogni formativi specialistici comuni alle diverse direzioni in modo da poter programmare corsi in-house che siano in grado di raggruppare tutti i dipendenti interessati.

Quindi risulta strategica l'attività di coordinamento e supervisione svolta dal Segretario Comunale il quale, per il ruolo e le funzioni ricoperte, è maggiormente titolato ad intercettare o rilevare i bisogni formativi trasversali.

Nel corso del triennio si dovrà svolgere un'indagine conoscitiva indirizzata ai singoli Responsabili di Settore per individuare le attività formative necessarie.

Infine si pone l'accento sulla formazione in materia di sviluppo delle competenze digitali che, come illustrato dal Syllabus Competenze digitali per la PA, costituiscono un'importante opportunità di crescita per il Paese, assicurano più trasparenza e migliorano la qualità dei servizi erogati. Il Syllabus Competenze digitali per la PA *“descrive il set minimo di conoscenze e abilità di base che consente al dipendente pubblico di partecipare attivamente alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione”*, anche in considerazione del fatto che *“secondo i dati OCSE l'Italia ha il più basso tasso percentuale di dipendenti sotto i 35 anni (2% contro il 18% media OCSE) e la più alta percentuale di dipendenti sopra i 54 anni (45% contro il 22% media OCSE)”*.

### **C. L'ATTIVITÀ FORMATIVA REALIZZATA NEL TRIENNIO 2021/2023**

Il complesso delle attività formative per il triennio 2021/2023 è stato programmato secondo la cd. formazione specialistica, demandata cioè alle scelte autonome dei singoli Responsabili di Settore in quanto direttamente collegata alle specifiche realtà operative per materie e funzioni presenti in ciascun settore, oltre alla formazione specifica per i rischi sul luogo del lavoro. Nel triennio la formazione è stata attuata, seppur con delle difficoltà legate alla pandemia ed al conseguente divieto di effettuare corsi in presenza per numeri consistenti.

La formazione obbligatoria è legata a competenze trasversali che ogni dipendente di una Pubblica Amministrazione deve acquisire ed è stabilita da obblighi di legge, come definito dalle norme in merito all'anticorruzione e la trasparenza, in materia di privacy, dell'etica del dipendente e dell'etica di comportamento. A queste si aggiungono le tematiche legate alla promozione e alla diffusione delle pari opportunità. La formazione specialistica, invece, è legata al bagaglio di competenze individuali possedute dal singolo ed adattate al contesto organizzativo in cui si trova a lavorare.

### **D. LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE PER IL TRIENNIO 2024/2026**

Prima di procedere con la descrizione della programmazione in materia di formazione per il prossimo triennio si ricorda che il presente piano costituisce un documento dinamico capace di adattarsi alle nuove necessità che dovessero emergere nel corso degli anni a seguito di nuove assunzioni, cessazioni non previste o modifiche delle norme attualmente vigenti nelle materie di competenza del Comune. Per tali motivi si precisa che le azioni formative, le metodologie didattiche e le destinazioni potranno essere riviste a seguito dei nuovi bisogni formativi emersi e in base al contesto nazionale e locale.

### **E. LA METODOLOGIA DIDATTICA E LE RISORSE**

I metodi didattici costituiscono strumenti fondamentali nella progettazione formativa perché consentono, se personalizzati ai programmi ed alle esigenze dei discenti, di razionalizzare i tempi di insegnamento, di raggiungere il miglior risultato possibile in termini di apprendimento e di ottimizzare i risultati resi nella prestazione lavorativa.

Una didattica "personalizzata" agli obiettivi formativi ed organizzativi può quindi articolarsi attraverso varie forme di intervento:

- formazione in **aula**, che costituisce il più classico metodo di approccio, da realizzarsi con formatori esterni ovvero, come suggerisce lo stesso P.N.A. della Funzione Pubblica, valorizzando il contributo dei dipendenti interni, inseriti come docenti nell'ambito dei percorsi in-house;
- formazione in **e-learning** attraverso piattaforme informatiche, che consente di raggiungere una platea più vasta di utenti e di assicurare una formazione in aggiornamento continuo;
- formazione in **affiancamento**, quale modalità di sostegno a carattere addestrativo da attuarsi direttamente in ambiente lavorativo da parte di colleghi esperti.

La metodologia didattica in genere deve prevedere un approccio educativo e professionale fortemente orientato al coinvolgimento dei partecipanti e costituisce prerequisito essenziale per la buona riuscita del progetto e per il raggiungimento del risultato atteso. Per questo motivo l'Amministrazione intende utilizzare in modo equilibrato le diverse modalità didattiche messe a disposizione provando a calibrare tra le diverse esigenze e attitudini dei dipendenti adeguandole al loro grado di digitalizzazione.

#### e.1) La metodologia didattica

Nel corso degli anni il Comune di Cellino Attanasio ha utilizzato tutte le diverse modalità didattiche messe a disposizione, cercando di sfruttarne i pregi e mitigandone i difetti. Sfortunatamente nel corso del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria e dovendo rispettare le regole del distanziamento sociale, i dipendenti hanno dovuto utilizzare i percorsi di sviluppo professionale in modalità online attraverso webinar e formazione a distanza (FAD). Tali metodi, pur garantendo una maggiore economicità, spesso riducono le occasioni di confronto e di interazione tra i partecipanti e, in alcuni casi, l'attenzione non si mantiene costante per tutta la durata della lezione. Per tali motivi, al termine dell'emergenza sanitaria, l'Amministrazione intende procedere anche alla realizzazione di giornate in-house al fine di migliorare e variegare l'offerta formativa.

#### **F. LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER LEGGE**

Gli ulteriori e non meno importanti obblighi formativi interessano due rilevanti percorsi comunque connessi, l'uno volto a favorire la diffusione della cultura dell'anticorruzione e la tutela della privacy, l'altro relativo alla promozione dei valori etici e di parità, entrambi sorretti dalla previsione di sanzioni in caso di inottemperanza.

Per la formazione dedicata all'anticorruzione e alla trasparenza si rimanda a quanto definito nell'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2024/2026 (PTPCT).

Per quanto riguarda la parità di genere *“Le amministrazioni pubbliche devono prevedere moduli formativi obbligatori sul contrasto alla violenza di genere in tutti i corsi di gestione del personale organizzati”*.

In tale ottica si richiama quanto definito nel Piano Triennale delle Azioni Positive, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.116 del 14.11.2023.

#### **G. LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE SPECIALISTICA**

Per la formazione specialistica di settore, la definizione, la programmazione e l'organizzazione competono al singolo Responsabile di Settore. Tale formazione si realizza di regola attraverso la partecipazione del personale a seminari o giornate di studio organizzati e gestiti da strutture esterne all'Amministrazione.

L'attività formativa in argomento, nel rispetto dell'autonomia dei Responsabili di Settore, dovrà essere comunicata all'Ufficio Personale al fine di evitare sovrapposizioni in relazione alla formazione programmata. Il Responsabile di Settore è tenuto a garantire, laddove possibile dalla spesa concessa, la possibilità di partecipazione per tutti i dipendenti, eventualmente in orari diversificati per non compromettere le attività d'ufficio, coinvolgendo preventivamente il proprio personale nella rilevazione del fabbisogno settoriale.

La formazione trasversale è fruibile da tutto il personale e per tale ragione non viene posto un limite massimo di dipendenti per Settore da iscrivere ai corsi; è invece richiesta al singolo Responsabile la valutazione sull'opportunità di iscrizione dei propri dipendenti in relazione ai compiti assegnati ed espletati nel servizio di pertinenza, nonché l'ordine di priorità per l'accesso alle attività formative e i

criteri di rotazione dei partecipanti. Inoltre, al fine di coinvolgere una platea più ampia possibile di dipendenti, soprattutto per le categorie meno qualificate, sarà valutata, anche su segnalazione dei singoli Settori, la programmazione di lezioni frontali operative sui singoli programmi informatici dell'amministrazione, ovvero di corsi teorico pratici per gruppi omogenei di partecipanti sumaterie di interesse comune a più settori.

Seguendo quanto proposto dalle linee guida ministeriali dovranno essere approfondite anche le competenze digitali. Questo elemento dovrà accompagnare l'intera attività di formazione del triennio, con particolare riferimento alle competenze digitali indicate nel Syllabus. In tale ottica è stato avviato un ambizioso percorso formativo per lo sviluppo delle competenze digitali che coinvolgerà tutti i dipendenti dell'Ente. Tale percorso risulta organizzato in 5 aree, così come definite nel Syllabus:

1. dati, informazioni e documenti informatici;
2. comunicazione e condivisione;
3. sicurezza;
4. servizi on-line;
5. trasformazione digitale.

Si ricorda nuovamente che il presente piano costituisce una linea guida delle attività formative previste per il prossimo triennio ma che il documento ha natura dinamica in grado di adattarsi anche ai bisogni formativi non precedentemente preventivabili.

## ***H. LA PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MANAGERIALI E IL BENESSERE ORGANIZZATIVO***

Tra i nuovi interventi formativi particolare attenzione viene posta sulle attività per lo sviluppo delle competenze manageriali e per la cura del benessere organizzativo in un contesto di accrescimento e modernizzazione delle Pubbliche Amministrazioni. In fase di definizione del POLA, il Dipartimento della Funzione Pubblica nelle sue linee guida ha ribadito l'importanza dello sviluppo delle competenze manageriali anche in ottica di miglioramento delle relazioni e della fiducia all'interno delle Organizzazioni e in tale contesto i dirigenti/responsabili sono individuati come i *"promotori dell'innovazione dei sistemi organizzativi"*.

Al fine di promuovere tale cambiamento con successo l'Amministrazione intende dedicare una parte delle risorse disponibili allo sviluppo di competenze manageriali, avvalendosi di percorsi formativi orientati al miglioramento organizzativo e al benessere nell'ambiente di lavoro. Tali percorsi, almeno nella prima fase, saranno dedicati ai Responsabili di Settore, vero motore del cambiamento, che nella propria attività si trovano a ricoprire incarichi di coordinamento del personale e di organizzazione delle attività lavorative.

## ***I. LA DIFFUSIONE DEL PIANO***

Come affermato dal Dipartimento della Funzione Pubblica *"la formazione del personale della pubblica amministrazione costituisce una leva strategica per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese"* e costituisce *"una dimensione costante e fondamentale del lavoro e uno strumento essenziale nella gestione delle risorse umane"*.

Varare un piano di formazione interno significa tener conto dei principi fondamentali tipici dell'organizzazione che lo promuove dove le caratteristiche della struttura dipartimentale dell'Ente può facilitare la circolarità di competenze ed opportunità.

Pertanto il presente Piano, una volta formalizzato, sarà inviato ai Responsabili di Settore nonché pubblicato nell'area del sito intranet riservata ai dipendenti.

## Piano delle Azioni Positive

Infine si richiama integralmente **il Piano delle Azioni Positive, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 116 del 14/11/2023**, che soddisfa i requisiti richiesti dal DL 80/2021, comma 2, lettera g) *“le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere”*.

## Sezione 4: Monitoraggio

La corretta attuazione delle linee programmatiche e degli obiettivi prefissi viene esaminata attraverso un sistema di monitoraggio dei diversi elementi integrati nel PIAO.

Per quanto concerne la performance, ogni anno, si procede alla rilevazione dello stato di attuazione degli obiettivi definiti come specifici per l'Ente. L'attività di monitoraggio prevede una rilevazione dello stato di attuazione delle fasi che compongono ciascun obiettivo al fine di verificare il corretto svolgimento delle attività preventivate, il raggiungimento degli scopi previsti o l'eventuale scostamento rispetto ai valori previsionali con le relative motivazioni. L'analisi qualitativa viene affiancata da una rilevazione quantitativa che rileva i valori a consuntivo per gli indicatori chiave, definiti in fase di programmazione per la loro capacità esprimere in modo immediato e misurabile il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

Si ricorda che tale analisi viene inoltre affiancata dal monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi inseriti nel Documento Unico di Programmazione (DUP), nonché dei monitoraggi trimestrali sulla tempestività dei pagamenti e delle spese superiori a €. 5.000,00 per incarichi, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza inviati alla Corte dei Conti.

Per quanto concerne i monitoraggi specifici per gli altri documenti integrati nel presente piano e di cui costituiscono sezione, ove previsto, si rimanda ai relativi capitoli consultabili nei documenti allegati.

## Allegati

- A. Piano della Performance 2024/2026
- B. Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2024/2026
- C. Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) 2024/2026
- D. Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2024/2026
- E. Piano delle azioni positive 2024/2026